



REGIONE
SICILIANA

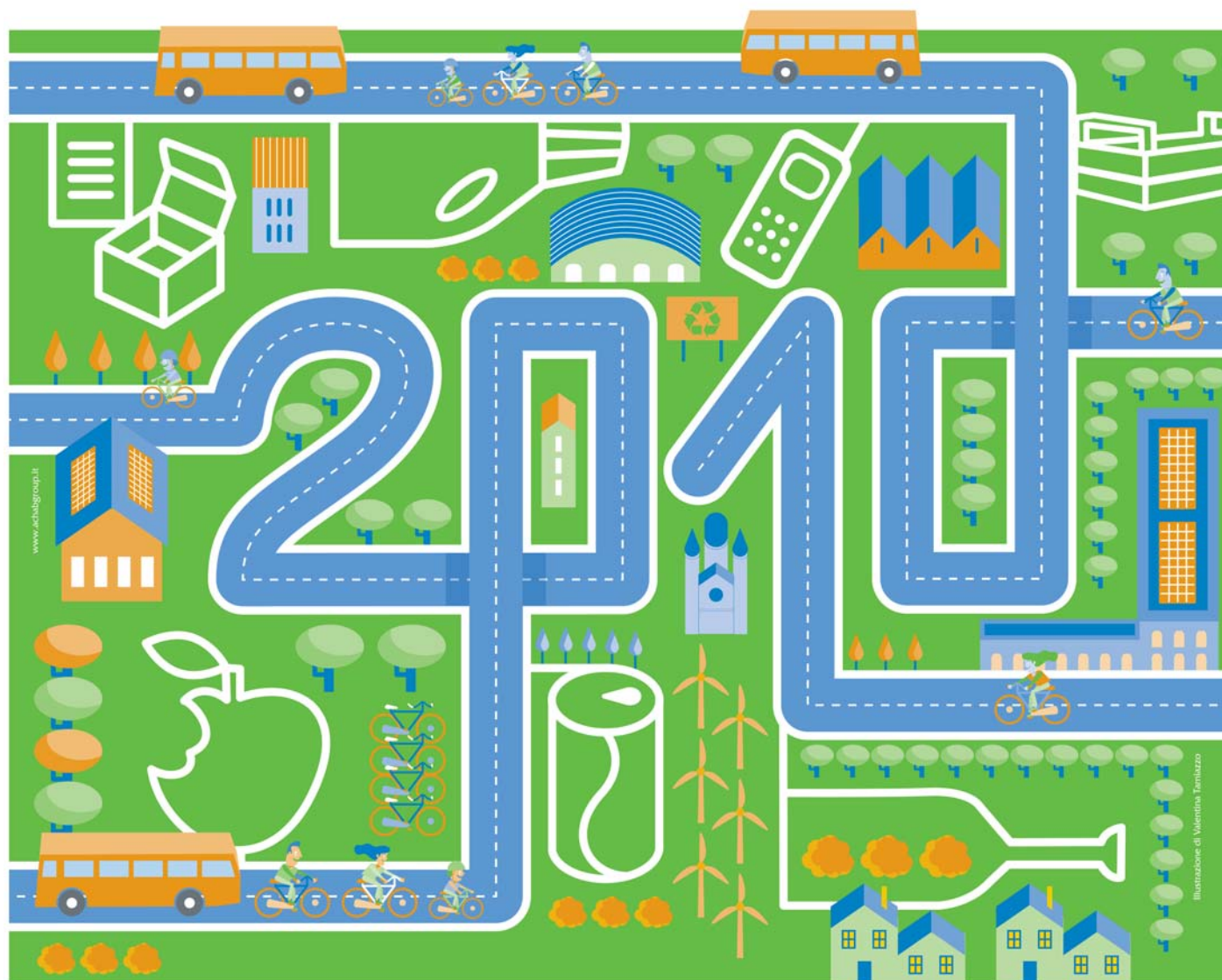


LEGAMBIENTE

Regione Sicilia

COMUNI RICICLONI 2010

www.achabmed.it



I Comuni Riciclioni sono amici del clima: grazie alle raccolte differenziate i cittadini hanno contribuito al risparmio di **2.330.053 tonn. di CO₂**
Realizzato nell'ambito del programma generale di intervento 2010-2011 della Regione Siciliana con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello Sviluppo



con la collaborazione di

AzeroCO₂
il clima nelle nostre mani



Dai una mano all'ambiente e lascia che il sole paghi le tue bollette!

PARTECIPA AL GRUPPO D'ACQUISTO SOLARE

**Sei interessato all'energia solare?
Assieme possiamo accedere agli impianti
solari con qualità e prezzo ragionevole.**

E con i finanziamenti bancari agevolati, si può installare un impianto anche senza disponibilità propria e lasciando che gli incentivi paghino la rata! Come? Vieni a scoprirlo!

Fotovoltaico

Produce energia elettrica dal sole.
Se correttamente dimensionato provvede
al **100%** del fabbisogno energetico.
Ritorno economico in 5-7 anni e dopo avrai
20 anni di corrente elettrica gratuita!

Solare termico

Produce acqua calda dal sole.
Risparmio del **50-80%** in base alle applicazioni.
Ritorno economico in 4-6 anni e dopo avrai
15 anni di acqua calda gratis!

LEGAMBIENTE SICILIA

via Tripoli, 3 - Palermo

tel. 091 301663

www.ecosportellosicilia.it

E-mail: energienuove@ecosportellosicilia.it



SISTEMA PER LA BONIFICA DELLE EMISSIONI DA DISCARICA

SISTEMA PER L'ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI DI METANO DAL BIOGAS DA DISCARICA

La produzione di biogas nelle discariche di RSU è un problema in quanto il metano contribuisce in maniera sostanziale all'effetto serra ed a parità di quantità il metano è 21 volte più dannoso dell'anidride carbonica.

Nella prima fase di vita delle discariche il biogas viene recuperato ed efficacemente utilizzato per la produzione di energia, poi quando la quantità e qualità prodotta decrescono deve essere ossidato in torcia, in seguito viene semplicemente rilasciato in atmosfera.

Purtroppo il rilascio in atmosfera avviene per un considerevole numero di anni e fino ad oggi non esistevano tecnologie di abbattimento economicamente ed ambientalmente compatibili.

Il sistema geCO₂® opera secondo un processo naturale di biofiltrazione che si sviluppa attraverso un letto filtrante costituito da apposita miscela di matrici biologicamente attive.



Diversificazione applicativa del sistema geCO₂®:

- nella prima fase di coltivazione della discarica, quando non è attivo un sistema di trattamento convenzionale del biogas, rende possibile un corretto trattamento dell'aria per l'abbattimento degli odori;
- in discariche aperte consente di ottimizzare la gestione del biogas anche per volumi di biogas dotati di basso potere calorifico;
- in discariche in postchiusura in cui il biogas non è più gestibile con il trattamento convenzionale per bonifiche ambientali di siti dismessi, tra cui discariche esaurite;

Vantaggi del sistema geCO₂®:

- ottimi livelli di abbattimento del metano nel biogas con riduzione dell'impatto ambientale;
- abbattimento dell'impatto odorigeno del biogas (superiore al 90%);
- ottimizzazione del recupero energetico del biogas;
- semplicità di utilizzo;
- limitati costi di gestione e manutenzione;
- facilità e velocità di messa in opera;
- vantaggiosa mobilità e modularità;
- possibilità di creare crediti di carbonio certificati con standard internazionali.

Caratteristiche di funzionamento:

Intervallo di portate di biogas in ingresso (m ³ /h)	Concentrazione di metano in ingresso (%)	Efficienza di abbattimento del metano (%)	Concentrazione di metano in uscita (%)
30	1-5	67	0,3-1,7
30	10-20	67	3,3-6,6
50	1-5	64	0,36-1,8
50	10-20	64	3,5-7
100	1-5	58	0,4-2
100	10-20	58	4,2-8,4
150	1-5	51	0,48-2,4
150	10-20	51	4,8-9,6

Indice degli Argomenti

5. Premessa
Mimmo Fontana
7. La riforma del Piano Rifiuti
Ass. Giosuè Marino
10. Le Conclusioni della Commissione Parlamentare
13. Nota sul nuovo piano
13. Raccolta Differenziata, Riciclaggio e Gestione del Residuo
Prof. Enzo Favoino
18. Presenza Impiantistica sul Territorio Regionale
26. La Riduzione a Monte
Dott.ssa Maria Zammito e Dott.sa Teresa Campagna
27. Intervento di Paolo Lupi
31. Uscire dall’Emergenza Rifiuti in Sicilia
Dott.re Alfio La Rosa
34. Fallimenti Straordinari
Dott.re Stefano Ciafani
37. Criteri di Valutazione
38. Vincitore Assoluto, Top Ten e Capoluoghi di Provincia,
Comuni sotto i 10.000 abitanti e sopra i 10.000 abitanti
40. Menzione Speciali
41. Classifica Generale



Premessa

Comuni Ricicloni 2011

Dove eravamo rimasti? Dall'ultima edizione di Comuni Ricicloni, almeno sulla carta, sembra siano cambiate alcune cose. L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge sui rifiuti che di fatto ha chiuso la stagione degli ATO, gli ambiti territoriali ottimali, che hanno accumulato debiti per oltre 1 miliardo di euro e sembrano fino ad oggi accantonati gli inceneritori. E' successo, inoltre, che il Presidente della Regione ha sottoscritto l'ordinanza con cui il governo nazionale ha dichiarato l'emergenza in Sicilia, è iniziato un braccio di ferro fra il governo regionale e quello nazionale sui contenuti del Piano dei rifiuti previsto dalla stessa ordinanza. A gennaio la Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti sulla Sicilia, che di fatto ha confermato la correttezza delle denunce di Legambiente fatte in tutti questi anni.

Ma andiamo con ordine. L'applicazione della legge è stata stoppata dalla dichiarazione dell'emergenza che ha avuto l'effetto paradossale di rallentare enormemente i tempi di redazione del piano regionale dei rifiuti, in quanto il governo regionale è letteralmente diventato ostaggio di quello nazionale grazie al ricatto sui fondi Fas necessari per finanziare il piano rifiuti. Senza inceneritori niente soldi.

Che il governo nazionale avesse insistesse sulla dichiarazione dell'emergenza in Sicilia a soli fini strumentali era, infatti, evidente sin dal primo momento. Nell'attuale quadro normativo lo stato d'emergenza è la condizione indispensabile perché si possano aggirare le direttive europee consentendo che gli inceneritori accedano al CIP 6, gli aiuti di stato destinati alla produzione di energia rinnovabile. E senza questo surrettizio "sostegno" gli inceneritori non si possono costruire perché sono talmente inefficienti dal punto di vista economico da non essere bancabili. La forte spinta del governo nazionale aveva quindi esplicitamente il solo scopo di riaprire la possibilità di realizzare gli inceneritori in Sicilia, fino a quel momento chiusa non solo per scelta del governo regionale ma soprattutto per l'impossibilità materiale delle imprese di accedere al credito. La strumentalità dell'iniziativa del governo Berlusconi è ancor più evidente se si pensa che la Sicilia è formalmente in "emergenza" mentre lo stesso strumento d'intervento straordinario non è previsto per Napoli e la sua provincia, letteralmente sommerse dalla "monnezza". È sufficiente solo un po' di buon senso per stabilire quale delle due situazioni sia più grave e necessiterebbe eventualmente di poteri speciali per avviare una rapida soluzione, ma in Campania la costruzione di ben cinque inceneritori è già stata avviata con la vecchia emergenza e quindi in questo momento, nonostante il nuovo scandalo internazionale, per il governo non serve un altro intervento straordinario. Per queste banali ragioni, accettare come ha fatto il governatore Lombardo di sottoscrivere l'ordinanza con cui si dichiarava l'emergenza in Sicilia è stato un grave errore. Pensare peraltro di barattare questa disponibilità con l'assegnazione di 200 milioni di euro di fondi FAS per organizzare la gestione integrata dei rifiuti è stata quanto meno una grande ingenuità. Era evidente che il governo nazionale non avrebbe assegnato nemmeno un euro senza avere prima la certezza che il piano prevedesse la realizzazione degli inceneritori.

Per questo riteniamo essenziale che, approvato al più presto il nuovo Piano Rifiuti, il Governo regionale dichiari chiusa l'emergenza e si riparta dalla legge di riforma approvata all'ARS nel marzo del 2010.

Solo facendosi guidare dalle ragioni della tecnica e della scienza e non della speculazione finanziaria ci si dotare di una politica di settore davvero capace di guardare agli interessi dei cittadini e delle imprese siciliane.

E, a tal proposito, va segnalata quella che ci appare la più importante novità registrata in questo ambito: per la prima volta, seppur con alcuni distinguo, molti dei soggetti sociali in campo (ambientalisti, industriali, parte dei sindacati) sembrano concordare sulla scarsa convenienza degli inceneritori e sulla esigenza di puntare preliminarmente su una raccolta differenziata spinta e sul trattamento meccanico biologico. Molto significativa è stata la svolta di Confindustria che ha elaborato un documento finalizzato a proporre la creazione di un sistema di gestione dei rifiuti fondato sul rafforzamento del sistema industriale già esistente in Sicilia che, proprio a partire dal potenziamento della raccolta differenziata, possa contribuire a realizzare forme di smaltimento sempre più sostenibili.

In estrema sintesi potremmo dire che ci sono oggi in Sicilia tutte le condizioni per costruire politiche di settore evolute, comparabili alle migliori esperienze europee.

Proprio per questa ragione sarebbe particolarmente grave perdere questa occasione per essere, almeno per una volta, tra i territori più avanzati di quell'Europa che normalmente ci guarda con grande diffidenza.

Mimmo Fontana

Presidente Legambiente Sicilia

La Riforma del Piano Rifiuti

Con la legge regionale 8 aprile 2010 n.9 la Regione Siciliana ha dettato la disciplina di riforma della gestione integrata dei rifiuti nonché della messa in sicurezza, della bonifica, del ripristino ambientale dei siti inquinati, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici, in maniera coordinata con le disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, e in attuazione delle direttive comunitarie in materia di rifiuti.

Una legge di fondamentale importanza che introduce un nuovo modello nella gestione dei rifiuti in Sicilia e che si pone come obiettivi principali quelli di salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente, di proteggere la salute e di garantire un utilizzo razionale ed efficiente delle risorse.

Il legislatore regionale, quindi, è voluto intervenire per riordinare un settore caratterizzato da inefficienze, sprechi, inadempienze e oggetto di particolare attenzione da parte della criminalità organizzata.

Criticità del sistema ben evidenziate anche nel Rapporto della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle Ecomafie, presieduta dall'On. Gaetano Pecorella.

Per superare la situazione di crisi sin dal mio insediamento ho attivato un piano specifico mirato alla piena attuazione della legge regionale 8 aprile 2010 n.9, per ridurre immediatamente gli ATO da 27 a 9.

La legge, in particolare l'articolo 2, ha attribuito specifiche competenze alla Regione Siciliana che è chiamata a governarne il processo di attuazione affinché il passaggio verso il nuovo assetto organizzativo della gestione integrata dei rifiuti avvenga in maniera armonica, coordinata ed omogenea sull'intero territorio regionale.

In ottemperanza alle superiori disposizioni questo Assessorato sta lavorando alacremente per la definizione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 9 della legge, anche alla luce delle integrazioni richieste dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale sulla prima stesura del 14 ottobre 2010. Al fine di rendere chiaro alle Istituzioni pubbliche, cui sono state attribuite competenze in materia, il percorso amministrativo che condurrà al nuovo sistema della gestione integrata dei rifiuti in Sicilia, nonché al fine di fornire agli Enti territoriali indicazioni su come utilizzare le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione Siciliana per superare la situazione di crisi nello svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti sono state emanate, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 comma 2 lettera b) della legge regionale 9/2010, apposite direttive.

In particolare con la circolare 1 del 29.10.2010 e con la circolare n. 3 del 17.12.2010 sono state disciplinate le modalità per consentire ai Comuni aderenti alle società d'ambito di fruire delle agevolazioni di carattere economico finanziario riconosciute, ai sensi degli articoli 45 e 46 della legge regionale 11/2010, dalla Regione Siciliana. Con la circolare n. 2 del 16.12.2010, riguardante invece l'articolo 19 della legge composta da tredici commi, si è disciplinata la fase transitoria, individuando specifiche regole cui dovranno attenersi, nell'arco di tempo occorrente, le Istituzioni pubbliche cui sono state attribuite competenze in materia nonché i soggetti già deputati alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, o comunque nella stessa coinvolti.

Si è già attivato quindi il procedimento che condurrà all'avvio dei nuovi ambiti territoriali ottimali e alla costituzione delle società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti

Si è avvertita la necessità di coinvolgere in questo percorso, attraverso la costituzione di un apposito tavolo tecnico permanente, quale strumento di partecipazione nella definizione delle scelte pianificatorie e programmatiche, anche sotto il profilo occupazionale, in materia di Gestione Integrata dei Rifiuti, tutti i soggetti pubblici e privati portatori di interessi giuridicamente rilevanti nel settore anche in materia di salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali ambientali e paesaggistici.

Particolare attenzione abbiamo voluto riservare ai temi della sicurezza in un settore cruciale dell'economia isolana, come noto, al centro dell'attenzione di quella imprenditoria mafiosa interessata a riciclare i proventi delle attività illecite in iniziative imprenditoriali significativamente remunerative, anche perchè assistite da forme di incentivazione economica a valere su risorse pubbliche previste dalla normativa vigente.

Si è quindi definita, per prevenire o reprimere tali fenomeni patologici di assoluta gravità, che come detto costituiscono anche remora ad un sano sviluppo economico del territorio, e garantire la piena affidabilità morale dei soggetti con cui entra in rapporto l'Assessorato nel rilascio di titoli abilitativi anche nel settore dei rifiuti, una strategia di contrasto alle infiltrazioni malavitose attraverso l'adozione di ulteriori misure di legalità oltre a quelle già imposte dalla legge, aventi una funzione spiccatamente cautelare e preventiva di contrasto della criminalità organizzata.

In quest'ottica certamente risulterà utile la progettata sottoscrizione di un Protocollo di Legalità tra Prefetture dell'Isola, Confindustria Sicilia e questo Assessorato, volto a garantire un più penetrante controllo di legalità nell'espletamento delle cennate procedure abilitative interessanti le materie di competenza dell'Assessore.

In particolare è prevista l'acquisizione dell'informativa prefettizia propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione, anche nel settore in questione, di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad 154.937,00.

Sarà richiesto ai privati interessati al provvedimento, attraverso la sottoscrizione di appositi patti di integrità, di adottare analoghe iniziative nei confronti delle imprese fornitrici e appaltatrici con cui stipulano contratti privati per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio.

I controlli, inoltre, verranno estesi ai proprietari dei suoli su cui i privati vorranno realizzare gli interventi autorizzati.

Perdipiù in vista di un apposito protocollo che sarà nei prossimi giorni sottoscritto con la Guardia di Finanza si effettueranno controlli anche successivamente al rilascio delle autorizzazioni per garantire il corretto esercizio delle attività autorizzate. Sempre al fine di garantire legalità e trasparenza nel settore dei rifiuti, attraverso specifiche previsioni introdotte dall'Assessorato negli Statuti delle nuove S.R.R., le stesse dovranno attenersi in materia di contratti pubblici di lavori, nonché di servizi e forniture alle disposizioni del Protocollo di legalità della Regione Siciliana del 12.7.2005;

non potranno attribuire al proprio personale dipendente incarichi di responsabilità qualora condannato o rinviato a giudizio per reati associativi di stampo mafioso o per corruzione o concussione, o nel caso in cui /o sia accertata la sussistenza di forme di condizionamento, attraverso collegamenti diretti o indiretti con la criminalità di tipo mafioso, tali da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad esso affidati.

Analogo divieto è stato previsto per i soggetti esterni con i quali si intende instaurare rapporto di consulenza, collaborazione, studio, ricerca, o rapporti di lavoro disciplinati dal decreto legislativo 10 settembre 2003, o incarico di componente del collegio sindacale o altri incarichi.

In estrema sintesi l'obiettivo e il principio ispiratore dell'azione avviata è quello di coniugare la doverosa attività di sostegno al settore produttivo per l'evidente ricaduta positiva anche sull'occupazione locale e per il rilancio dell'economia in un momento di pesante congiuntura negativa, con l'esigenza imprescindibile di garantire trasparenza e scongiurare il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata in settori cruciali, quali rifiuti ed energia.

Ass.G.Marino

*Assessorato Regionale dell'Energia
e dei Servizi di Pubblica Utilità*

Le Conclusioni della Commissione Parlamentare:

Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Le verifiche in relazione alla problematica dei rifiuti nella Regione siciliana hanno dimostrato la necessità di una scrupolosa applicazione della legge nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Infatti, l'inefficienza che si è avuto modo di constatare non è dipesa da ipotetiche complicazioni di natura burocratica conseguenti alle procedure disciplinate dalle norme, ma dalla assoluta inettitudine di un regime in deroga a realizzare lo scopo finale di uno smaltimento dei rifiuti in sintonia con la salvaguardia di quegli interessi che la legge intende tutelare in materia ambientale.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti non considerarsi risolto per il solo fatto, per così dire, che per gli stessi vengano trovati luoghi ove concentrarli, perchè la questione non è di spostare i rifiuti da un luogo all'altro, ma di smaltirli senza danno per l'ambiente.

Attualmente in Sicilia il ciclo dei rifiuti può realisticamente essere definito un "non ciclo", in quanto i rifiuti vengono conferiti in discarica e vi sono percentuali bassissime in quasi tutti i comuni siciliani.

Tamponare, nell'emergenza, le problematiche relative alle discariche attraverso il regime in deroga ad oggi non ha avuto altro effetto che aggravare ulteriormente la situazione e la discarica di Bellolampo ne è in qualche modo l'emblema.

In Sicilia il settore dei rifiuti si caratterizza perchè esso stesso organizzato per delinquere.

È la più eclatante manifestazione della legge dell'illegalità, cioè l'illegalità si è fatta norma che permea negli aspetti più minuti e capillari qualsivoglia aspetto afferente al ciclo dei rifiuti.

Il sistema si pone come obiettivo non già lo smaltimento dei rifiuti, ma il "non smaltimento" dei rifiuti medesimi.

Il rifiuto infatti in questo paradossale sistema, è esso stesso la ricchezza e come tale va conservato e tutelato affinché non si disperda.

La vicenda relativa al percolato prodotto dalla discarica di Bellolampo è un esempio lampante di come il rifiuto (che in quel caso ha anche determinato una situazione di disastro ambientale) si trasformi in "ricchezza", e consenta di far conseguire illeciti profitti alla criminalità organizzata e non.

A questo punto appare talmente organizzato il disordine organizzativo da far nascere la fondata opinione che esso stesso sia intenzionalmente architettato al fine di funzionare come generale giustificazione per l'inefficienza di ciascuna articolazione della macchina burocratica, in modo che ciascun ufficio possa giustificare la propria inefficienza con la presunta inefficienza di un altro ufficio, e così all'infinito, in una perversa spirale e comunque in modo da far perdere a chi eventualmente volesse capirci qualcosa il bandolo della matassa. Il ciclo dei rifiuti in Sicilia è un esempio di "disfunzione organizzata".

Si tratta di un sistema che si fonda su una materia apparentemente assai dura, ma in realtà assai fragile, come l'argilla, e non riesce a preservarsi nella misura in cui nessun serio meccanismo di tutela svolga la sua funzione.

Laddove fosse minimamente efficace un'attività programmatica di controlli preventivi, l'intero sistema crollerebbe.

Ebbene, il sistema in deroga non farebbe altro che ulteriormente legittimare lo stato attuale di cose, provocando ulteriori metastasi nel sistema.

Quali le soluzioni? In questo contesto l'estrema ratio della norma penale assolve alla sua funzione di prevenzione generale e speciale e di retribuzione del male compiuto.

Vanno, come evidenziato da diversi procuratori della Repubblica nel corso delle audizioni, potenziati gli strumenti di accertamento, sia nella fase preventiva, sia in quella investigativa.

Solo in questo modo è possibile avviare tutte quelle attività di verifica che farebbero crollare, come un castello di sabbia, il sistema dell'illegalità che caratterizza il settore dei rifiuti nella regione.

La vicenda dei termovalorizzatori, poi, fornisce uno spaccato allucinante della situazione in Sicilia, perchè dimostra come la criminalità organizzata abbia una straordinaria capacità di avere contezza di quelli che sono gli affari e questo presuppone l'esistenza di un'area di contiguità estremamente estesa e consolidata che abbraccia interi settori delle professioni, della politica e della pubblica amministrazione.

Laddove la criminalità organizzata fosse riuscita effettivamente ad ottenere la gestione dei termovalorizzatori, tutte le fasi del ciclo dei rifiuti in Sicilia ne sarebbero state condizionate.

L'aspetto particolarmente allarmante della vicenda è che il settore dei rifiuti non è paragonabile ad altri settori dell'economia, nei quali pure la criminalità organizzata è riuscita ad infiltrarsi in Sicilia, in quanto si tratta di un settore che attiene al soddisfacimento di quelli che sono i bisogni primari dell'uomo, ossia la propria salute e la salvaguardia ambientale.

La gestione da parte della criminalità organizzata dell'intero ciclo dei rifiuti in Sicilia, attraverso la realizzazione e la gestione dei termovalorizzatori, avrebbe avuto conseguenze disastrose non solo per l'economia del settore, ma soprattutto per la salute dei cittadini siciliani e per l'ambiente.

In questo senso certamente meritoria è stata la scelta del governo attuale della Regione siciliana di presentare presso gli uffici della Procura della Repubblica di Palermo un dossier in cui sono stati evidenziati gli elementi di distorsione della procedura per l'aggiudicazione della gara concernente i termovalorizzatori sia sotto il profilo prettamente amministrativo che sotto quello delle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata (con conseguente nullità delle convenzioni stipulate dal commissario delegato).

La sommenzionata denuncia ha consentito l'apertura dell'indagine presso la procura di Palermo, ove, fino a quel momento, non era stato aperto alcun procedimento penale in merito a questa vicenda. Si tratta di una circostanza, questa, che non deve meravigliare, non potendo l'autorità giudiziaria avviare indagini meramente esplorative ed in assenza di notizia di reato.

Vanno altresì apprezzati alcuni recenti sforzi della Regione di introdurre norme rigorose con la previsione di altrettante rigorose sanzioni in caso di mancata osservanza da parte dei destinatari.

Assolutamente inutile, anzi deleteria, appare allo stato la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione siciliana nel settore dello smaltimento dei rifiuti e la nomina di un commissariodelegato, come peraltro avvenuto in passato senza alcun risultato, se non quello di alimentare l'emergenza medesima e quindi l'inefficienza nel settore.

La strada da seguire è allora quella della rigorosa applicazione delle norme, del potenziamento dei sistemi di controllo esterni ed interni, della formazione di polizia giudiziaria specializzata ed attrezzata per questo tipo di indagini, della applicazione delle sanzioni penali (le sole che hanno una efficacia specialpreventiva e generalpreventiva), della possibilità per l'autorità giudiziaria di utilizzare tutti gli strumenti investigativi che il codice di procedura penale prevede per la ricerca della prova.

Nota sul Nuovo Piano

La commissione di consulenti nominati dal governo Lombardo ha riscritto il nuovo piano rifiuti della Regione, dopo la bocciatura romana dello scorso mese di ottobre. In ambienti ministeriali, il testo era stato definito poco concreto. E così, gli esperti hanno specificato in dettaglio come sarà attuato il piano. La filosofia è rimasta la stessa: valorizzazione del rifiuto. Da qui, dunque, le nuove linee guida che, nei prossimi anni, dovranno portare a raggiungere e superare il 60 per cento di raccolta differenziata: nello specifico, si dovrebbe passare prima al 35%, poi al 45% e infine al 65% entro il 2015. Scompaiono dal testo i termovalorizzatori, mentre il piano prevede l'utilizzo di nuove tecnologie per trattare e separare i rifiuti, come il cosiddetto Tmb (Trattamento Meccanico Biologico) per cui i rifiuti non differenziati vengono separati in modo da riciclarne un'ulteriore parte e trasformare in combustibile il resto, che verrebbe destinato a cementifici e industrie in grado di utilizzarlo.

Raccolta Differenziata, Riciclaggio e Gestione del Residuo

Perché riduzione e riciclaggio: non solo protezione dell'ambiente

Sul tema "rifiuti" – e sul modo di ottimizzarne la gestione - si gioca una partita che va al di là del solo rispetto dell'ambiente, per quanto già questo sia di fondamentale importanza. Perché è nei materiali residuati dalle nostre attività, professionali e domestiche, che si accumulano errori e sprechi – e basterebbe poco per tramutare errori e sprechi in opportunità.

Tradizionalmente "messi ai margini" del dibattito pubblico e delle discussioni quotidiane, i rifiuti e la loro gestione devono riprendere centralità, perché poi è nel comportamento quotidiano, nelle scelte di consumo che si appianano i materiali e prodotti meno "dissipativi", nella pratica del riuso e del riciclaggio, nella partecipazione consapevole ai sistemi di raccolta differenziata, è in tutto questo che si creano le premesse per evitare i problemi, e dare corpo alle opportunità.

Iniziando da una diversa percezione di quanto scartiamo, sapendo che contiene risorse da utilizzare: questo è massimamente importante in un pezzo di mondo, ed una economia, come quella italiana ed europea, che non possono permettersi di continuare a competere con altre economie emergenti sui mercati internazionali di materie prime; materie prime che noi, semplicemente, non abbiamo.

Ecco che è molto più ragionevole, per motivi sociali, economici ed occupazionali, oltre che ambientali, valorizzare le risorse ancora incluse nei nostri "materiali post consumo" (come sarebbe più logico chiamare gli scarti che, differenziati, sono pronti per un nuovo ciclo di utilità e valore); e con questo, generare occupazione e benessere locale, anziché remunerare il prelievo, la trasformazione ed il trasporto di materie prime da ambiti extra-europei, un meccanismo "di predazione" che non fa bene all'ambiente, impoverisce le risorse nel mondo, crea emissioni ed impatti, e non genera valore aggiunto ed occupazione.

E' il motivo, anzi sono i motivi per cui la legislazione europea di settore da tempo si è data l'obiettivo-guida di fare dell'Europa una "material recycling society", una "società fondata sul riciclaggio", ed a tale obiettivo vengono coordinati gli sforzi, le politiche e le strategie di settore, ed il loro recepimento in ambito nazionale e locale. Tutto questo serve, oltre che a fare un regalo all'ambiente, evitando la costruzione di complessi e costosi sistemi di smaltimento che costituiscono vincoli e cicatrici permanenti sul territorio che abbiamo intorno, anche a risparmiare. Perché in uno scenario in cui smaltire costa sempre di più, in quanto deve pagare – appunto – il "prezzo d'uso" di terra, acqua ed aria, la riduzione dei rifiuti, il riuso ed il riciclaggio costano di meno. E, ben più importante, generano valore aggiunto a livello locale e remunerano occupazione per la raccolta e la trasformazione, anziché pagare costose tecnologie di smaltimento e l'uso di quelle risorse ambientali che vogliamo preservare.

Cosa dicono le strategie e politiche di settore

Le strategie e norme nazionali e locali di gestione dei rifiuti sono in buona misura "materia derivata", ossia che prende le mosse dal recepimento delle politiche e Direttive di settore a livello comunitario; allo scopo di valutare le traiettorie future del sistema di gestione dei rifiuti, è dunque importante confrontarsi con la recente approvazione della nuova Direttiva-Quadro sui Rifiuti (Direttiva 2008/98), il cui recepimento informerà le politiche e le pratiche di gestione nei prossimi anni.

Partendo dalle previsioni fondamentali, ossia quelle che "danno identità e forma" alle strategie comunitarie, va rilevato che la Direttiva rafforza la "Gerarchia delle opzioni di gestione", già presente nella vecchia Direttiva-Quadro, come principio fondante. Il risultato netto, ad oggi, è dunque che le Strategie e le politiche di settore, adottate dai diversi Paesi Membri e dalle Istituzioni Locali, devono conformarsi alla necessità di dare priorità a riduzione, riuso e riciclaggio rispetto a recupero energetico e smaltimento. Complementariamente, la nuova Direttiva interviene positivamente, e per la prima volta, sulle strategie intese alla riduzione, perché la stessa non rimanga una enunciazione di solo principio, pur essendo in cima alla Gerarchia. L'obiettivo è quello di arrivare al "disaccoppiamento" tra crescita economica e rifiuti prodotti, che sinora hanno invece mostrato andamenti paralleli, sino ad essere considerati indicatori gli uni dell'altra. In effetti, viene stabilito l'obbligo (art. 29), per i Paesi membri, di definire dei "Piani di Prevenzione del Rifiuto".

Anche se tali Piani non sono sostanziati a tutt'oggi da obiettivi quantitativi comuni di riduzione in grado di "guidare" lo sviluppo delle strategie di prevenzione, viene comunque richiamata per la prima volta l'attenzione dei Paesi

Membri, e la produzione da parte loro di politiche di settore, sulla necessità di dare attuazione effettiva al principio secondo il quale "il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto". Su questo versante, sinora negletto nelle politiche di settore (mentre è stato perseguito con successo in diversi casi a livello di pratiche locali da parte di alcuni Comuni e Consorzi), ci si può dunque attendere una delle novità più interessanti per quanto riguarda le strategie negli anni a venire.

Da più parti - e in particolar modo dall'Europarlamento - è stata poi richiesta la definizione di "obiettivi di riciclaggio" in grado di guidare - a mimesi di quanto accaduto in passato con la Direttiva Imballaggi - i piani locali, le attività e gli investimenti connessi.

Il principio si è concretizzato nell'Articolo 11, comma 2, che richiede l'avvio a recupero di materia almeno del 50% del RU, con separazione "come minimo di carta, metalli, plastica e vetro". Sulla scorta di tali obiettivi, i sistemi di raccolta differenziata dovranno per forza prevedere, oltre alla separazione dei 4 materiali citati esplicitamente (e già coperti dagli obiettivi di cui alla Direttiva Imballaggi) la centralità della raccolta dell'organico, l'unica in grado di portare a risultati consolidati e su area vasta di oltre il 50% di recupero di materia ("riutilizzo e riciclaggio", come cita la Direttiva, il che comporta un calcolo al netto degli scarti di lavorazione nei processi di recupero di materia). Questo si incrocia perfettamente bene con la attuale previsione del nostro Testo Unico

Ambientale (D.lgs. 152/06, come modificato dal D.lgs. 4/08) che prevede comunque un obiettivo del 65% di RD. La valutazione delle previsioni della Direttiva EU ci serve dunque per valutare se ci potrebbero essere spazi, e di che segno e valore, nella revisione degli obiettivi nazionali, che in base a quanto sopra sono sostanzialmente confermati (al netto degli scarti dei processi di riciclaggio che vanno a fare la differenza tra obiettivi di RD e obiettivi di recupero di materia, il 65% di RD equivale sostanzialmente al 50% di recupero di materia)

Tale visione sulla necessità di adottare sistemi di RD intensiva e sulla centralità del ruolo dell'organico viene rafforzata dall'Articolo 22, che prevede l'obbligo, per i Paesi Membri, di "adottare misure volte ad incoraggiare la raccolta separata dell'organico". La previsione "si tiene" con le valutazioni già espresse in precedenza, dando consistenza ad una lettura complessiva della Direttiva a supporto della primazia della raccolta differenziata, e in specifico a quella degli scarti organici.

Come si intuisce, si tratta – nel loro complesso - di previsioni, obblighi e relative valutazioni in grado di condizionare fortemente, ed in senso virtuoso, il futuro delle strategie europee e nazionali sui rifiuti, e delle attività che, a livello locale, devono tradurle in pratiche operative. L'auspicio è che l'Europa - la cui competitività è sconfitta in partenza, nel confronto con altre Aree del mondo, in termini di puro costo delle risorse e della forza lavoro - riesca invece a confermare la "leadership" mondiale sulle politiche e strategie di gestione sostenibile dei rifiuti, consolidando progressivamente la sua immagine di "material recycling society" ed imponendo con questo una agenda intesa alla competitività sui temi ambientali, ad oggi l'asse tematico su cui possiamo meglio giocare le nostre carte sullo scacchiere mondiale.

I risultati conseguibili

I principi generali esaminati in precedenza, sono confortati dalle esperienze concrete di applicazione di strategie e pratiche locali di gestione dei RU intese alla sostenibilità, alla riduzione, alla raccolta differenziata intensiva, alla massimizzazione del recupero di materia. Da tempo lo scenario nazionale è ricco di esperienze confortanti in tal senso, anche a livello di area vasta, anche in ambiti densamente urbanizzati ed anche nello scenario meridionale. Le classifiche annuali dei "Comuni Ricicloni" ci danno, anno per anno, una bella "fotografia" della realtà che hanno positivamente già adottato le strategie prefigurate dalle disposizioni comunitarie e nazionali, e ci confortano dunque sulla possibilità di andare in tale direzione.

In sintesi, le indicazioni da trarre dalla lettura di tali situazioni sono le seguenti:

- I migliori risultati sono conseguibili mediante l'introduzione di sistemi di raccolta domiciliare ("porta a porta") ovunque possibile, ed almeno – in partenza - per le principali frazioni del RU (umido e carta, per dare il maggior contributo ponderale ai tassi di RD, e rifiuto urbano residuo o "RUR" per avere un buon controllo su tale frazione).
- Tali esperienze, attivate dapprima in forma pilota in contesti altoatesini, e poi più sistematicamente nell'area metropolitana milanese attorno al 1993, sono state trasferite ai comprensori meridionali già a partire dal 2001, con risultati analoghi (e persino superiori nella valutazione delle esperienze puntuali, grazie alla maggior presenza di scarto "umido" nel RU tipico nell'area meridionale).
- I migliori risultati conseguiti a livello puntuale sono dell'ordine del 70-80% di RD (con punte del 90% in alcuni piccoli comuni del Cilento) ed del 70-75% in ambito urbano (Salerno). Ed anche lo scenario siciliano comincia a popolarsi di esperienze che traggono tali livelli di RD.
- A livello di area vasta, le provincie più performanti, quelle in cui tali strategie di raccolta differenziata sono state generalizzate, hanno già raggiunto l'obiettivo di legge stabilito (per il 2012) nel 65% od anche già superato il 70% di RD (Treviso, Novara, Verbania-Cusio-Ossola).

- Altro effetto importante della domiciliarizzazione della raccolta, e da noi già descritto in diverse elaborazioni documentali, è la “deassimilazione di fatto”, in base alla quale la rimozione dei cassonetti comporta l’esclusione dal circuito di raccolta dei RU di diversi materiali di derivazione industriale, impropriamente conferiti ai sistemi centrati sulla cassonettizzazione. L’effetto complessivo è, tipicamente, ed in aree a medio grado di diffusione di insediamenti industriali, una riduzione del 20% dei RU semplicemente come effetto di tale “deassimilazione di fatto”. A livello di macroarea, questo è il motivo per cui regioni come il Veneto, con sistemi di raccolta ormai generalmente improntati alla domiciliarizzazione, presentano produzioni specifiche di RU dell’ordine di 500 kg/ab.anno, mentre la regioni con sistemi improntati alla cassonettizzazione spinta (e con cassonetti di grandi dimensioni, quali i cassonetti a presa laterale) raggiungono i 700 kg/ab.anno.
- Le esperienze locali di introduzione di sistemi di prevenzione e riduzione del RU presentano varie combinazioni di
 - circuiti di promozione del compostaggio domestico,
 - accordi con la GDO e promozione presso i punti vendita locali per l’uso di “dispenser” per i prodotti liquidi od in polvere onde diminuire il carico di flaconi in plastica,
 - promozione dell’uso dei pannolini riutilizzabili,
 - applicazione di regolamenti sulle “ecosagre” onde evitare l’impiego di piatti e posate a perdere negli Eventi locali, ecc.).

Tali esperienze, a volte sostenute già dalla introduzione di sistemi locali di tariffazione puntuale, aggiungono i loro effetti virtuosi a quelli della “deassimilazione di fatto”, incidendo ad es. sui pannolini (5-6% tipicamente del totale del RU, arrivando fino al 15% del RUR nei sistemi con RD intensiva, in cui tali materiali si “concentrano” nel RUR) sulla plastica, sul conferimento complessivo di scarti vegetali ed alimentari. Portando a sintesi le indicazioni qui sopra elencate sulle prestazioni possibili del sistema, è importante rilevare l’effetto complessivo, e più importante, delle strategie virtuose nel loro complesso: ossia, la minimizzazione del RUR destinato a smaltimento, parametro ancora più importante, in una strategia virtuosa, rispetto al solo tasso di RD. Sotto questo profilo, è opportuno notare che a livello internazionale, viene spesso, e giustamente, preso a riferimento il caso delle Fiandre, ove è stato definito un obiettivo di 100 kg/ab.anno di RUR (alcuni distretti fiamminghi ci stanno arrivando). Orbene: rispetto a tale riferimento internazionale, è importante e prezioso sottolineare che nelle esperienze italiane di applicazione sistematica delle pratiche virtuose sopra elencate, il RUR è attorno ai 70-80 kg/ab.anno. L’esito, paradossale (ma neanche troppo) del confronto delle realtà virtuose nazionali con le esperienze estere di riferimento, è dovuto soprattutto ad una maggiore efficacia dei sistemi di intercettazione degli scarti alimentari nelle nostre esperienze. Tale maggiore efficacia è dovuta sostanzialmente alla maggiore frequenza di raccolta ed all’uso dei sacchetti biodegradabili che nei nostri scenari operativi agevolano la partecipazione e massimizzano le intercettazioni.

La costruzione di una strategia virtuosa per la Sicilia

Sulla scorta delle valutazioni relative agli scenari prefigurati dalle politiche ambientali, e confortati dai risultati conseguiti in ambito nazionale e anche in quello specifico meridionale, possiamo tratteggiare sinteticamente i contorni di una strategia virtuosa per la Sicilia.

- l’introduzione di sistemi di RD intensiva improntati alla domiciliarizzazione ovunque operativamente possibile. Tale evoluzione va sostenuta con la definizione di “linee-guida operative” e documenti-tipo che accompagnino la transizione dei singoli operatori (indirizzandone gli investimenti in direzione virtuosa) e Comuni al nuovo sistema di raccolta

- la promozione di pratiche e strategie di prevenzione, che prevedano ed includano almeno, e da subito, la promozione del compostaggio domestico, la diffusione dei pannolini riutilizzabili, la diffusione dei sistemi di vendita di prodotti sfusi, l'adozione di regolamenti sulle Ecosagre.

- A sostegno del miglioramento "in progress" dei sistemi di RD, e degli scenari virtuosi prefigurati dal nuovo piano, è opportuno soprattutto "tenere traccia" degli effetti progressivi della implementazione dei sistemi di RD, mediante analisi del rifiuto urbano residuo (RUR) che diano informazioni sulla composizione dello stesso, e che in un meccanismo di feedback consentano di:

- individuare le aree di ulteriore miglioramento delle RD (frazioni non sufficientemente intercettate);

- fornire informazioni agli Enti Locali, sulla produzione di campagne informative mirate per richiamare l'attenzione su comportamenti di differenziazione non ancora ottimizzati;

- individuare i materiali presenti nel RUR non riciclabili né altrimenti recuperabili, e classificarli in ordine di importanza (ponderale e di pericolosità) onde impostare politiche e pratiche locali per la riduzione della immissione al consumo di tali materiali. Questo prefigura il consolidamento, presso i centri di trattamento del RUR (impianti di TMB con ulteriore recupero di materia, che come specificato qui di seguito, vanno attivati subito per la gestione del transitorio), di veri e propri "Centri di ricerca ed analisi" per la predisposizione periodica di tali campagne a supporto della ottimizzazione delle scelte delle istituzioni regionali e dei soggetti attuatori locali.

- Va poi prevista da subito la realizzazione di sistemi di pretrattamento "a freddo" pre-discarica, onde corrispondere in tempi più rapidi possibile agli obblighi derivanti dalla Direttiva 99/31 sulle discariche e dal D.lgs. 36/03 che la recepisce nell'ordinamento nazionale. Tali sistemi devono:

- Essere corredati da sezioni di stabilizzazione biologica (aerobica, eventualmente integrata da digestione anaerobica per il recupero di energia rinnovabile durante gli stadi precoci di decadimento della sostanza organica) allo scopo di garantire la stabilizzazione delle componenti organiche ancora presenti nel RU indifferenziato e poi nel RUR; tali sezioni devono essere flessibilmente convertibili in sistemi di compostaggio di qualità man mano che l'avanzamento delle raccolte differenziate nei diversi Comuni farà aumentare la necessità di trattamento delle frazioni organiche da RD e diminuire la necessità di trattamento del RUR.

- Prevedere sistemi di recupero di materiali dal RUR, con particolare riferimento ai materiali ad elevato potere calorifico (materiali cellululosici e plastici) da destinare ai circuiti di riciclaggio e/o a produzioni di granulati sintetici per applicazioni in edilizia, in modo da rispettare il divieto (ex D.lgs. 36/03) di immissione in discarica di materiali ad elevato potere calorifico.

- Essere corredati da sezioni di analisi merceologica sul RUR ("Centri di analisi e ricerca sul RUR"), allo scopo di dare – come già prefigurato - meccanismi di feedback agli Enti attuatori sulla efficacia dei sistemi di RD, le ulteriori opportunità di ottimizzazione, l'individuazione di materiali a bassa recuperabilità su cui impostare politiche di prevenzione. La realizzazione di un tale sistema è connotato da caratteri

A. tempestività (l'introduzione di un sistema di RD spinta richiede meno tempo che l'attivazione di impianti a tecnologia complessa; gli impianti di pretrattamento a freddo per il RUR richiedono tempi relativamente brevi di realizzazione e consentono da subito il rispetto di obblighi e divieti di cui alla normativa comunitaria e nazionale sulle discariche)

B. flessibilità (la possibilità di adattamento progressivo agli scenari di RD spinta, grazie alla conversione delle sezioni di trattamento biologico in linee di compostaggio di qualità, operativamente semplice ed immediata)

C. economicità (per i bassi costi di investimento che questi sistemi ed impianti richiedono).

Enzo Favoino
Scuola agraria
del Parco di Monza

Presenza Impiantistica sul Territorio Regionale

Nel 2010 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato la legge di riforma del sistema integrato per la gestione dei rifiuti. Con la legge, oltre a ridurre il numero degli ATO da 27 a 10 e trasformarli in Srr (società di regolamentazione del servizio di raccolta) si sono ridefiniti gli obiettivi e le scadenze della soglia di raccolta differenziata in Sicilia: 20% nel 2010, 50% nel 2012 e 65% nel 2015. Una legge importante nella sostanza, perché sancisce la linea del Governo regionale che mira alla raccolta differenziata dei rifiuti, abbandonando definitivamente l'idea dei termovalorizzatori. Ma, ad oggi la legge non è stata finanziata. Altro punto focale sono stati i lavori della Commissione costituita ad hoc, dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, per redigere il nuovo Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. Gli esperti ed i tecnici che hanno partecipato ai lavori hanno scartato l'ipotesi inceneritori, considerata troppo onerosa, ed hanno puntato con convizione sulla raccolta differenziata spinta sul trattamento meccanico-biologico ed, eventualmente, sul co-incenerimento in impianti già esistenti (cementerie, industrie di laterizi). Va chiarito che i scarsi risultati della raccolta differenziata in Sicilia non sono da addebitare alla mancanza di impianti, argomento troppo spesso utilizzato come alibi, ma bensì alla mancanza di volontà politica. A conferma di ciò si può riportare l'esperienza del comune di Portici, ormai un quartiere di Napoli, che in un contesto disastroso come quello che ogni giorno i media nazionali ci descrivono, ha raggiunto percentuali di R.D superiori al 60%. Ciò non vuol dire che gli impianti di stoccaggio o trattamento siano inutili, anzi una buona impiantistica agevola la raccolta differenziata e la rende più economica per i cittadini.

Per fortuna in Sicilia non siamo all'anno zero ed anche se abbiamo sprecato molta parte dei finanziamenti europei che ci erano stati assegnati (392 milioni di euro) sul territorio è comunque presente un impiantistica di base da cui si potrà più facilmente partire per ottenere più rapidamente percentuali significative di RD. Le tabelle di seguito riassumono la dotazione di impianti presenti sul territorio:

IMPIANTI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI AUTORIZZAZIONI AL GIUGNO 2008					
<i>L' Elenco degli impianti è in fase di verifica e aggiornamento. Eventuali comunicazioni in merito posso essere inviate all'indirizzo:</i>					
info_settore5@arrasicilia.it					
Stoccaggio					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Agrigento	ATO AG1 SO.Ge.IR S.p.a.	Calamonaci	mappa 12 p.lla123	R13	in costruzione
	ATO AG1 SO.Ge.IR S.p.a.	Lucca Sicula	mappa5 p.lla70	R13	in costruzione
	ATO AG1 SO.Ge.IR S.p.a.	Villafranca Sicula	foglio di mappa n.5 p.la37	R13	in costruzione
	ATO AG1 SO.Ge.IR S.p.a.	Ribera	mappa9p.la2186	R13	in costruzione
	Celauro Service S.r.l.	Naro	C.da Iovino-Balate	D15-R13	in costruzione
	Ecopeco	Ribera	C.da Donna Vanna	D15-R13	in costruzione
	Filservizi S.r.l.	Licata	C.da Bugiades	D15-R13	in costruzione
	S.AM. s.r.l.	Sciaccia	C.da S.Maria	D14-D15-R12-R13	in esercizio
	S.E.A.P. s.r.l.	Aragona	Area industriale ASI	D13-D14-D15-R12-R13	in esercizio
Catania	Syndial s.p.a	Porto Empedocle	Foglio 24	D15-R13	in esercizio
	ESA	Nicolosi	C.da Nevoli	D15-R13	in esercizio
	Etnambiente s.r.l.	Misterbianco	c.da Cubba	R13	in costruzione
	Meta Service s.r.l.	Acì Sant'Antonio	Via Galileo Galilei	D15	in esercizio
	Sicilia rottami s.n.c.	Catania	Via Acquicella 57	D15-R13	in esercizio
	Sicil-Oil	Acì Sant'Antonio	Via S.Giovanni	D15	in esercizio
	Società KALAT Ambiente spa ATO CT5	Scordia	Zona Industriale	R13	in costruzione

Enna	Commerciale Sicula s.r.l.	Leonforte	C.da Zolfara Faccialavata	D15	in esercizio
Messina	ATO ME 4 CCR	Motta Camastra	Foglio 17	D15-R13	in costruzione
	ATO ME 4 CCR	Taormina	località S.Antonio	D15-R13	in costruzione
	ATO ME 4 CCR	Furci Siculo	c/da S.Marina	D15-R13	in costruzione
	Control Consulting Solution	Falcone	Via Industriale	D13-D14-D15-R12-R13	Inattivo
	Ditta Caruter Costruzioni	Brolo	C.da Sirò	D15-R13	in costruzione
	ECO-BEACH snc	Taormina	C.da Cantaro	D15-R13	in costruzione
	Italferr s.p.a.	Valdina	Foglio 1 p.lla 179	D15	in esercizio
	Messina Ambiente	Messina	Piattaforma di ricondizionamento e dep. Preliminare	D14-D15	in esercizio
Raffineria di Milazzo s.c.p.a.	Milazzo	C.da Mangiavacca	D15	in esercizio	
Palermo	A.M.I.A. spa	Palermo	Località Bellolampo	D15	in esercizio
	A.M.I.A. spa	Palermo	Località Bellolampo	D15	in esercizio
	Alto Belice Ambiente S.P.a.	Bisacquino	C.da Catrini	D15-R13	in esercizio
	Alto Belice Ambiente S.P.a. ATO PA2 CCR	Monreale	Frazione Aquino via Ponte Parco	D15-R13	in esercizio
	Calamia Giuseppe	Villabate	C.da Case Vitale	D15-R13	in costruzione
	Co.IN.R.E.S. ATP PA4	Bagheria	C.da Corvino	D15-R13	in costruzione
	Comune di Castelbuono	Castelbuono	C.da Cassanisa	R13	in esercizio
	ENEL Produzione S.p.A	Termini Imerese	Centrale Termoelettrica	D15	in esercizio
Ragusa	ECO.DEP.	Modica	C.da Fargione	D13-D14-D15-R12-R13	in esercizio
Siracusa	ENEL Produzione S.p.A	Priolo Gargallo	Centrale Termoelettrica	D15	in esercizio
	ESSO Italiana S.p.A	Augusta	Stabilimento raffineria Augusta	D15	in esercizio
	IAS/ERG Industria Acque Siracusane s.p.a	Priolo Gargallo	Casale Vecchie Saline	D15	in esercizio
	S.T.I.M.A. s.r.l.	Augusta	C.da Mendola	D13-D14-D15-R13	in costruzione
	Sasol Italy S.p.A	Augusta	C.da Marcellino	D15	in esercizio
Trapani	D'Angelo Vincenzo	Mazara del Vallo	C.da Serroni	D15-R13	in esercizio
	D'Angelo Vincenzo	Alcamo	C.da Virgini	R13	in esercizio
	Noveco s.r.l.	Paceco	Via campo sportivo	R13	Sospeso
	Pinta Zottolo S.r.l.	Mazara del Vallo	Via Alessandria	R13	in esercizio
Dep.Preliminare/Tratt.chimico-fisico-biologico					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Agrigento	CO.V.AG. Soc. Coop.a.r.l.	Menfi	Foglio 67	D9-D15	in costruzione
	F.lli Venezia & c.	Sciacca	C.da Siracusa	D8-D9-D15	in costruzione
	S.AM.Sistemi ambientali s.r.l.	Sciacca	C.da S.Maria	D8-D9-D15	in esercizio
	Società Platani Energia Ambiente-Sistema	Casteltermini	Consorzio ASI	D8-D9-D15	in costruzione
	Società RVR	Favara	Zona industriale ASI-Ag	D8-D9-D15	in costruzione
Caltanissetta	Raffineria di Gela S.p.A.	Gela	Cda Piana del Signore	R3-R9-D9-D15	in esercizio
Catania	Società Mondì Packaging Italia s.p.a.	Misterbianco	Foglio 17	D9-D15	in esercizio
	Società Sicil Power s.p.a. Sistema Messina Catania	Catania	Località Pantano d'Archi	D8-D9-D15	in costruzione
Enna	Società Tifeo energia ambiente S.c.p.a.-Sistema	Enna	Agglomerato industriale Dittaino	D8-D9-D15	in costruzione
Messina	Società Sicil Power s.p.a. Sistema Messina Catania	Mazzarrà S.Andrea	Foglio 1	D8-D9-D15	in costruzione
	Tirrenoambienti s.p.a.	Mazzarrà S.Andrea	Località Zuppà	D8-D9	in costruzione
Palermo	A.M.I.A. spa	Palermo	Bellolampo	D9-D15	in costruzione
	AMAP Spa	Palermo	Depuratore Acqua dei Corsari	D8	in esercizio
	Consorzio area di sviluppo industriale Palermo	Carini	zona ASI	D8	in costruzione
	Società Palermo Energia Ambiente s.c.p.a	Palermo	Località Bellolampo	D8-D9-D15	in costruzione
Ragusa	Carfi Servizi Ecologici	Modica-Pozzallo	C.da Tabuna	D9-D15	in esercizio
	Heron s.r.l.	Modica-Pozzallo	Zona ASI	D9-D15	in esercizio
	Società Tifeo energia ambiente S.c.p.a.-Sistema	Modica	Agglomerato industriale	D8-D9-D15	in costruzione
Siracusa	Giovanni Aprile Spa	Melilli	C.da Tardara	D9-D14-D15	in esercizio
	IAS/ERG Industria Acque Siracusane s.p.a	Priolo Gargallo	Casale Vecchie Saline	D9	in esercizio
	Nico S.P.A. già Nico Sicilian	Melilli	C.da Tardara	D9-D15	in esercizio
	Società Oikothén s.c.p.a.	Augusta	C.da Costa Mendola	D8-D9-D13-D14-D15	in costruzione
	Società Oikothén s.c.p.a.	Augusta	C.da Costa Mendola	D9-D13-D14-D15	in costruzione
	Società Tifeo energia ambiente S.c.p.a.-Sistema	Augusta	C.da Ogiastro	D8-D9-D15	in costruzione
	Syndial s.p.a Attività diversificate	Priolo Gargallo	Stabilimento di Priolo	D9-D15	in esercizio
Trapani	Sirtec srl	Alcamo	cda Setterino	D9-D15	in costruzione
	Società Trapani servizi	Trapani	C.da Belvedere	D8-D9-D15-R13	in costruzione

Dep.prelim./Tratt.Chim-Fisic/Recupero					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Catania	Arcobaleno a srl	Catania	Zona Industriale	D9-D14-D15-R5-R11-R13	in esercizio
Palermo	Bonifiche S.p.A.	Palermo	Via S. Guli	D9-R3-R5-R9-R13	Inattivo
	U-GRI s.n.c.	Carini	Zona ASI	D9-D13-D14-D15	in esercizio
	Vipro s.r.l.	Carini	Zona ASI	D9-R3-R5-R11	in esercizio
Siracusa	ERG Raffinerie Mediterranea srl	Priolo Gargallo	Stabilimento Raffineria Priolo	D9-R3-R10	in esercizio
Inceneritore					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Caltanissetta	Ecorecuperi	Caltanissetta	C.da Calderaro	D10-D15	in costruzione
Palermo	ASL N.6 Palermo	Palermo	Bellolampo	D10	Inattivo
	ECOFARMA s.r.l.	Carini	Via Dominici	D10-D15	in esercizio
Siracusa	Ge.s.p.i. s.r.l.	Augusta	Punta Cugno	D10-D15	in esercizio
	Società Oikothén s.c.p.a.	Augusta	C.da Costa Mendola	D10-D13-D14-D15	in costruzione
Termovalorizzatore					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Agrigento	Società Platani Energia Ambiente-Sistema	Casteltermini	Consorzio ASI	D9-D15-R1-R13	in costruzione
Catania	Società Sicil Power s.p.a. Sistema Messina Catania	Paternò	C.da Cannizzola	D9-R1-R13	in costruzione
Palermo	Società Palermo Energia Ambiente s.c.p.a.	Palermo	Località Bellolampo	D9-D15-R1-R13	in costruzione
Siracusa	Società Tifeo energia ambiente S.c.p.a.-Sistema	Augusta	C.da Bufalora	D9-D15-R1-R13	in costruzione
Stazione Trasferenza					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Agrigento	Comune di Lampedusa	Lampedusa	C.da Taccio Vecchio	D13	in costruzione
	Società Platani Energia Ambiente	Ravanusa	Area ASI	D13	in costruzione
	Società Platani Energia Ambiente	Sciacca	C.da S.Maria	D13	in costruzione
Caltanissetta	Società Platani Energia Ambiente	Gela	C.da Timpazzo	D13	in costruzione
Catania	Società Tifeo energia ambiente S.c.p.a.-	Caltagirone	C.da S.Maria Poggiarelli	D13	in costruzione
	Società Tifeo energia ambiente S.c.p.a.-	Catania	Località Pantano d'Archi	D13	in costruzione
Messina	Società eolie per l'ambiente s.r.l. ATO ME 3	Lipari	C.da Malopasso Lami	D13	in costruzione
	Società Sicil Power s.p.a. Sistema Messina Catania	S.Agata di Militello	Località Oliva	D13	in costruzione
	Società Sicil Power s.p.a. Sistema Messina Catania	Messina	Zona Industriale -Stazione di trasferimento	D13	in costruzione
Palermo	Società Palermo Energia Ambiente s.c.p.a.	Carini	Zona ASI	D13	in costruzione
	Società Palermo Energia Ambiente s.c.p.a.	Monreale	C.da Celso	D13	in costruzione
	Società Palermo Energia Ambiente s.c.p.a.	Termini Imerese	Zona ASI	D13	in costruzione
Siracusa	Società Tifeo energia ambiente S.c.p.a.-Sistema	Avola	C.da Nicoletta	D13	in costruzione
Trapani	Comune di Favignana	Marettimo	C.da Acqua Gramigna	D13	in costruzione
	Comune di Favignana	Favignana	C.da Arena	D13	in costruzione
	Comune di Favignana	Levanzo	C.da Pizzo Corvo	D13	in costruzione
	Società Platani Energia Ambiente	Castelvetrano	Comune di Castelvetrano	D13	in costruzione

Recupero					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Agrigento	Catanaro Costruzioni s.r.l.	Favara	Via Miniera Ciavolotta	R3-R4-R5-R13	in esercizio
	F.lli Carlino	Sciacca	C.da S.Maria	R5-R13	in esercizio
	Impastato Pietro	S. Margherita Belice	F.M. n.24 p.lle 369-370-377-382-383	R3-R13	in esercizio
	Isola Verde	Camastra	Foglio 11	R3-R5	in costruzione
	Riplast s.r.l.	Favara	Area ASI	R3-R13	in esercizio
Caltanissetta	Enviroil italia s.p.a.	Gela	Zona Industriale	D15-R9-R13	in esercizio
Catania	D.B. GROUP S.p.A	Paternò	C.da Cannizzola	R5-R10-R11-R13	revoca per dismissione impianto
	Ferraro Francesco	Linguaglossa	C.da Cerro	R4-R5-R13	in esercizio
	Guglielmino Group Sr	Misterbianco	V.le Plebiscito	R5-R13	Inattivo
	M.I.W.T. (Welding Technology)	Pantano D'Archi	C.da Torre Allegra	R5-R13	in esercizio
	Nuova ECOFIN spa	Catania	Z.I.IX Strada	R2-R13	Inattivo
Enna	Ofelia Ambiente	Santa Venerina	Via Mastrodacqua	R5-R13	in esercizio
	Di Dio Randazzo	Enna	C.da Baronessa	R5-R13	in esercizio
	Fditta Euroabrasivi s.n.c.	Enna	Zona industriale Dittaino	R5-R13	in costruzione
	I.M.E. Industria manufatti per l'edilizia	Enna	C.da Grada	R5-R13	in esercizio
Messina	Laterlite s.p.a	Enna	S.S 192	R1-R9-R13	in esercizio
	ECOPLAST srl	Motta Camastra	Fondaco Moptta	R3-R4-R5-R13	in costruzione
	S.A. s.r.l. (SUD Antinfortunistica)	Saponara M.	Via Teocrito	R3-R13	in esercizio
Palermo	Società ATO ME 2 S.p.A	Milazzo	C.da Masseria	R5-R13	in costruzione
	Alto Belice Ambiente	Cefala Diana	C.da San Lorenzo	D15-R3-R4-R5-R13	in esercizio
	CI.O.DUE Sud srl	Carini	Zona Industriale	R3-R13	in esercizio
	Distilleria Bertolino s.p.a.	Partinico	V.le dei Platani	R13-R3-R1	in esercizio
	EcoPa s.r.l.	Termini Imerese	C.da Notarbartolo	R3-R13	in esercizio
	Exakta Siciliana s.r.l	Carini	Via Don Milani	D15-R2-R4-R13	in esercizio
	F.lli Montalto snc	Palermo	V.le Regione Siciliana o/da Benia Code	R5-R13	in esercizio
	LVS srl .	Termini imerese	C.da Canne Masche	D15-R3-R4-R5-R13	in esercizio
	Nuova Mediplast Piccola Soc.Coop a.r.l.	Campofelice di Roccella	SS 113	R3-R13	in esercizio
	Nuova tecnica Tadini s.r.l.	Baucina	C.da Pozzillo	R5-R13	in esercizio
	Palermo recuperi	Palermo	V.le regione siciliana S-E 142	R3-R13-D15	in esercizio
	PROFINECO S.P.A.	Termini Imerese	Zona ASI	D15-R2-R3-R4-R5-R6-R13	in costruzione
	SI.RE.In	Palermo	Via Buzzanca	R3-R4-R13	in costruzione
	Società P.A.S. Piattaforma Ambientale Sicilia arl.	Carini	Zona industriale	R3-R13	in esercizio
Ragusa	4R Ecologia e Costruzioni s.r.l.	Chiaromonte Gulfi	C.da Gulfi	R5-R13	in esercizio
	Compagnia per l'energia rinnovabili s.r.l.	Ragusa	Zona Industriale	R1-R3-R11	in esercizio
	ECO.DEP.	Modica	C.da Fargione	D15-R4-R13	in costruzione
	Puccia Giorgio	Modica	Via Modica-Ragusa 4	R3-R4-R5-R8-R10-R13	in costruzione
Siracusa	ALBERT Europe s.a.s.	Lentini	Via Campania 5	R4-R13	in esercizio
	Cementeria Augusta	Augusta	Augusta	R11-R13	Inattivo
	Edile Sud s.r.l.	Lentini	C.da Fiumefreddo	R5-R13	in esercizio
	ERG Raffinerie Mediterranee	Priolo Gargallo	Raffineria ISAB	D15-R3-D9	in esercizio
	S.T.I.M.A. s.r.l.	Augusta	C.da Mendola	R5-R13	in costruzione
	Società Oikothén s.c.p.a.	Augusta	C.da Costa Mendola	R5	in costruzione
Trapani	Ageps s.p.a.	Castellammare del Golfo	C.da Abbatello	R5-R13	in costruzione
	Alto Belice Ambiente S.P.a.	Castelvetrano	C.da Airone	R3-R13	in costruzione
	Comune di Trapani	Trapani	C.da Belvedere	D15-R3-R4-R5-R13	in esercizio
	D'Angelo Vincenzo s.r.l.	Alcamo	C.da Citrolo	R3-R4-R13	in esercizio
	Ecolmare s.a.s.	Mazara del Vallo	Area demaniale porto nuovo	R9-R13	in esercizio
	Ma.ECO s.r.l.	Petrosino	Via dei Platani	R3-R4-R5-R11-R13	in esercizio
	V.zo Pecorella Oli S.A.S.	Marsala	C.da Ciancio	D15-R9-R13	in esercizio

Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Ragusa	Cicero Angelo	Modica	Via Frigintini	D15-R4-R13	in esercizio
	F.lli Pietro e Giovanni Riolo	Ragusa	C.da M..	D15-R4-R13	in esercizio
	Metaller s.n.c.	Vittoria	Strada Comunale Marangio	D15-R4-R13	in esercizio
	Poidomani Francesco	Ispica	C.da Marabino	D15-R4-R13	in costruzione
	Puccia concetto	Modica	C.da Piano Ceci	D15-R4-R13	in esercizio
Siracusa	Terra Giuseppe	Ispica	c/da Cozzo Campagna S.S.115	D15-R4-R13	in esercizio
	Autodemolizioni Amato	Lentini	C.da Caffalotto	D15-R4-R13	in costruzione
	Bonafede Salvatore&Figli snc	Augusta	C.da Mortilletto	D15-R4-R13	in esercizio
	Campisi Carmelo	Siracusa	Via Elorina	D15-R4-R13	in esercizio
	Cancasci Maria Antonia	Francofonte	C.da Contrasto	D15-R4-R13	in costruzione
	Di Malò Corrado e Francesco s.n.c	Noto	C.da Migliorina	D15-R4-R13	in esercizio
	F.lli Cultrera .	Floridia	C.da Vignarelli	D15-R4-R13	in esercizio
	F.lli Cultrera s.n.c.	Floridia	C.da Vignarelli (Vecchio Impianto)	D15-R4-R13	in esercizio
	F.lli Lastrina	Floridia	c/da Vignarelli zona artigianale	D15-R4-R13	in esercizio
	G.M.S. di Giardina s.r.l.	Siracusa	Vle Epipoli	D15-R4-R13	in esercizio
	Manganaro Mimmo.	Lentini		D15-R4-R13	in costruzione
	Migliore Salvatore	Avola	c/da Arancitella-Gebbiaa	D15-R4-R13	in costruzione
	Siracusana Acciai s.r.l.	Priolo Gargallo	C.da Buggemi Z.I.	D15-R4-R13	in costruzione
	Toscano salvador	Palazzolo Acreide	C.da Cugnarelli	D15-R4-R13	in costruzione
Trapani	Abate Damiano & C. S.A.S.	Alcamo	C.da Bigurdo	D15-R4-R13	in costruzione
	Ardagna A.Maria	Mazara del Vallo	S.S. 115 Km 47	D15-R4-R13	in esercizio
	Autodemolizione Castelvetrano	Castelvetrano	Via Partanna	D15-R4-R13	in esercizio
	Avaro Pio	Paceco	SS.115	D15-R4-R13	in esercizio
	Celeste Vincenzo	Mazara del Vallo	C.da Bianca	D15-R4-R13	in costruzione
	Crescente Giovanni Battista	Castelvetrano	Via Partanna	D15-R4-R13	in esercizio
	Crescente Giovanni Battista	Castelvetrano	Vi C.da Strasatto	D15-R4-R13	in costruzione
	Cusumano Domenico	Alcamo	c/da Marcione Setterino SS.113	D15-R4-R13	in esercizio
	Cusumano Domenico	Alcamo		D15-R4-R13	in costruzione
	DEMOLFER 4	Marsala	C.da S.Silvestro	D15-R4-R13	in esercizio
	F.lli Barraco s.r.l.	Paceco	Via Libica	D15-R4-R13	in costruzione
	Galia Fipippo	Trapani	C.da Fontanasalsa	D15-R4-R13	in esercizio
	Incalcaterra Salvatore	Trapani	C.da Cipponeri	D15-R4-R13	in esercizio
Messina Fortunato	Mazara del Vallo	C.da Bianca	D15-R4-R13	in esercizio	
Compost di Qualità					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Agrigento	Società SO.GE.I.R. S.p.A.ATO AG1	Sciacca	cda S.Maria Zona ASI	R3	in costruzione
Catania	Kalat Ambiente S.p.A.	Grammichele	Località Poggiarelli	R3	in esercizio
	Simeto Ambiente S.p.A. ATO CT3	paternò	cda Aquila	R3	in costruzione
Enna	ATO 1 Enna	Enna	Dittaino ASI	R3	in costruzione
	Società Sicilia Ambiente S.p.A.	Enna	cda Piano Ciaramitaro	R3	in costruzione
Palermo	Alto Belice Ambiente S.P.a.	Bisacquino	C.da Alvano	R3	in costruzione
	Co.In.R.E.S. Consorzio intercomunale Rifiuti	Bolognetta	C.da torretta	R3	in costruzione
	Ecologia e ambiente s.p.a.	Castelbuono	C.da Cassanisa	R3	in costruzione
Impianto Mobile					
			Ditta		Stato Operativo
			Ditta Icobit s.r.l		in esercizio
			Agosta Carmelo		in esercizio
			Appalti e Servizi		in esercizio

Rottamazione/Autodemolizione					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Catania	Spitaleri Francesca	Adrano	C.da Naviccia	D15-R4-R13	in esercizio
	Strano Franco	Linguaglossa	C.da Ciapparotto	D15-R4-R13	in costruzione
	Tavolacci Rosa	Motta S.Anastasia	CdaGuardia	D15-R4-R13	in costruzione
	Zappalà F.sco	Aci S.Antonio	Via Don Luigi Sturzo	D15-R4-R13	in esercizio
Enna	F.Ili Casale	Villarosa	C.da Meschinomio	D15-R4-R13	in costruzione
	F.Ili Sineri Demolizioni srl	Nissoria	C.da Palma	D15-R4-R13	in esercizio
	Fiorenza Angelo	Agira		D15-R4-R13	in esercizio
Messina	MA.VI.CAR.	Nissoria	C.da Cannolo	D15-R4-R13	in esercizio
	Bellinvia Carmela	Barcellona Pozzo di Gotto	C.da Saia d'Agri	D15-R4-R13	in esercizio
	Belvedere Benedetto	Capo d'Orlando	C.da Malvicino		in esercizio
	Belvedere Benedetto	Capo d'Orlando	C.da Masseria Sottana	D15-R4-R13	in esercizio
	Centro Recupero Rottami	S.Teresa Riva	Via Catalmo inferiore	D15-R4-R13	in esercizio
	Ferraro Cosimo	Roccalumera	C.da Piana	D15-R4-R13	in costruzione
	L.M.G. S.r.l.	Messina	Z.I.R.	D15-R4-R13	in esercizio
	Mangano Giacomo	Messina	Via Sveglia	D15-R4-R13	in esercizio
	METAL ROTTAMI s.n.c.	Venetico	c/da Beviola	D15-R4-R13	in esercizio
	Piti Celestino	Patti	C.da Firriato	D15-R4-R13	in esercizio
	RI.FO.TRAS.	Messina	Via Maregrosso	D15-R4-R13	in esercizio
Palermo	3S di Sanfilippo Francesco	Isola delle Femmine	Via delle Industrie	D15-R4-R13	in esercizio
	Autodemolizioni Aquila	Palermo	Vle regione siciliana S-E 7079	D15-R4-R13	in costruzione
	Autoecofil	Palermo	Vle regione Siciliana 3327	D15-R4-R13	in esercizio
	B&B di Barra F.sco e C.	Palermo	Via Salerno	D15-R4-R13	in costruzione
	Brugnano s.r.l.	Palermo	Via Langher	D15-R4-R13	in esercizio
	Casesa Lorenzo	Palermo		D15-R4-R13	in esercizio
	Casesa Vincenzo	Palermo	Via S. Guli	D15-R4-R13	in esercizio
	Costanza Antonio	Termini Imerese	C.da Caracoli	D15-R4-R13	in esercizio
	Costanza Antonio	Termini	cda Canne Masche	D15-R4-R13	in costruzione
	F.A.L.C.O.	Palermo	Vle regione siciliana S-E 186	D15-R4-R13	in costruzione
	Fondi-Metal srl	Carini	Via delle industrie	D15-R4-R13	in costruzione
	Foretiere Andrea	Ganci	Cda Acquanuova	D15-R4-R13	in esercizio
	Garito Roberto	Palermo	Vle Michelangelo	D15-R4-R13	in costruzione
	Greco Grazia	Palermo	Via del Levriere	D15-R4-R13	in esercizio
	La Rosa Grazia	Palermo	V.le Regione Siciliana	D15-R4-R13	in costruzione
	Lombardo F.sco	Palermo	V.le Regione Siciliana	D15-R4-R13	in costruzione
	M.P.S.	Palermo	Vle Michelangelo	D15-R4-R13	in esercizio
	Montalto Marcello	Palermo	Via Belmonte Chiavelli	D15-R4-R13	in esercizio
	Monti Francesco e Figli s.r.l.	Palermo	Via Emanuele Paternò	D15-R4-R13	in esercizio
	Palermo Star sas	Palermo		D15-R4-R13	in costruzione
	Pirrotta Antonino	Palermo	Via Mauro de mauro	D15-R4-R13	in esercizio
	Rapace Autodemolizioni s.a.s	Palermo	Vle Regione siciliana	D15-R4-R13	in costruzione
	Recupero rottami di ferro	Termini imerese	C.da Buonfornello	D15-R4-R13	in esercizio
	Rosaria e C.snc.	Palermo	Vle regione siciliana S-E 1821	D15-R4-R13	in esercizio
	Sanfilippo & figli	Carini	Zona industriale	D15-R4-R13	in costruzione
	Sanfilippo Eulalia	Palermo	Vle regione Siciliana 3673	D15-R4-R13	in esercizio
	SI.R.ME-Sicula Recuperi	Palermo	Via Ducrot	D15-R4-R13	in esercizio
	Sicildemolizioni	Palermo	Via Patti	D15-R4-R13	in esercizio
	SICILRECUPERO METALLI s.r.l.	Carini	Agglomerato Industriale	D15-R4-R13	in esercizio
	Sidermetal s.r.l.	Carini	Via delle Industrie Zona Industriale	D15-R4-R13	in esercizio
	Trinacia Metalli S.r.l.	Carini	Via delle Industrie	D15-R4-R13	in esercizio
	Vallecchia Michele	Palermo		D15-R4-R13	in esercizio
	Vella Maurizio	Palermo	Vle Michelangelo 503	D15-R4-R13	in costruzione

Rottamazione/Autodemolizione

Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Ragusa	Cicero Angelo	Modica	Via Frigintini	D15-R4-R13	in esercizio
	F.Ili Pietro e Giovanni Riolo	Ragusa	C.da M..	D15-R4-R13	in esercizio
	Metalfer s.n.c.	Vittoria	Strada Comunale Marangio	D15-R4-R13	in esercizio
	Poidomani Francesco	Ispica	C.da Marabino	D15-R4-R13	in costruzione
	Puccia concetto	Modica	C.da Piano Ceci	D15-R4-R13	in esercizio
	Terra Giuseppe	Ispica	c/da Cozzo Campagna S.S.115	D15-R4-R13	in esercizio
Siracusa	Autodemolizioni Amato	Lentini	C.da Caffalotto	D15-R4-R13	in costruzione
	Bonafede Salvatore&Figli snc	Augusta	C.da Mortilletto	D15-R4-R13	in esercizio
	Campisi Carmelo	Siracusa	Via Elorina	D15-R4-R13	in esercizio
	Cancasci Maria Antonia	Francofonte	C.da Contrasto	D15-R4-R13	in costruzione
	Di Malò Corrado e Francesco s.n.c	Noto	C.da Migliorina	D15-R4-R13	in esercizio
	F.Ili Cultrera .	Floridia	C.da Vignarelli	D15-R4-R13	in esercizio
	F.Ili Cultrera s.n.c.	Floridia	C.da Vignarelli (Vecchio Impianto)	D15-R4-R13	in esercizio
	F.Ili Lastrina	Floridia	c/da Vignarelli zona artigianale	D15-R4-R13	in esercizio
	G.M.S. di Giardina s.r.l.	Siracusa	Vle Epipoli	D15-R4-R13	in esercizio
	Manganaro Mimmo.	Lentini		D15-R4-R13	in costruzione
	Migliore Salvatore	Avola	c/da Arancitella-Gebbiaa	D15-R4-R13	in costruzione
	Siracusana Acciai s.r.l.	Priolo Gargallo	C.da Buggemi Z.I.	D15-R4-R13	in costruzione
	Toscano salvador	Palazzolo Acreide	C.da Cugnarelli	D15-R4-R13	in costruzione
	Trapani	Abate Damiano & C. S.A.S.	Alcamo	C.da Bigurdo	D15-R4-R13
Ardagna A.Maria		Mazara del Vallo	S.S. 115 Km 47	D15-R4-R13	in esercizio
Autodemolizione Castelvetro		Castelvetro	Via Partanna	D15-R4-R13	in esercizio
Avaro Pio		Paceco	SS.115	D15-R4-R13	in esercizio
Celeste Vincenzo		Mazara del Vallo	C.da Bianca	D15-R4-R13	in costruzione
Crescente Giovanni Battista		Castelvetro	Via Partanna	D15-R4-R13	in esercizio
Crescente Giovanni Battista		Castelvetro	Vi C.da Strasatto	D15-R4-R13	in costruzione
Cusumano Domenico		Alcamo	c/da Marcione Setterino SS.113	D15-R4-R13	in esercizio
Cusumano Domenico		Alcamo		D15-R4-R13	in costruzione
DEMOLFER 4		Marsala	C.da S.Silvestro	D15-R4-R13	in esercizio
F.Ili Barraco s.r.l.		Paceco	Via Libica	D15-R4-R13	in costruzione
Galia Fipippo		Trapani	C.da Fontanasalsa	D15-R4-R13	in esercizio
Incalcaterra Salvatore		Trapani	C.da Cipponeri	D15-R4-R13	in esercizio
Messina Fortunato		Mazara del Vallo	C.da Bianca	D15-R4-R13	in esercizio
Compost di Qualità					
Provincia	Ditta	Sede Impianto	Località Impianto	Operazioni	Stato Operativo
Agrigento	Società SO.GE.I.R. S.p.A.ATO AG1	Sciacca	cda S.Maria Zona ASI	R3	in costruzione
Catania	Kalat Ambiente S.p.A,	Grammichele	Località Poggiarelli	R3	in esercizio
	Simeto Ambiente S.p.A. ATO CT3	paternò	cda Aquila	R3	in costruzione
Enna	ATO 1 Enna	Enna	Dittaino ASI	R3	in costruzione
	Società Sicilia Ambiente S.p.A.	Enna	cda Piano Ciaramitaro	R3	in costruzione
Palermo	Alto Belice Ambiente S.P.a.	Bisacquino	C.da Alvano	R3	in costruzione
	Co.In.R.E.S. Consorzio intercomunale Rifiuti	Bolognetta	C.da torretta	R3	in costruzione
	Ecologia e ambiente s.p.a.	Castelbuono	C.da Cassanisa	R3	in costruzione
Impianto Mobile					
			Ditta		Stato Operativo
			Ditta Icobit s.r.l		in esercizio
			Agosta Carmelo		in esercizio
			Appalti e Servizi		in esercizio

Territorio Regionale	inerti	B.I.T. Service Centro Commerciale Ediles.s.l. CO.E.MI. Costruzioni edili Misterbianco CO.E.MI. Costruzioni edili Misterbianco CO.E.MI. Costruzioni edili Misterbianco Co.SAP. Costruzioni edili servizi s.r.l. Ditta Cappuccio srl Ditta Ingenio Ambiente Ditta ITALSCAVI Ditta Renda Salvatore Ditta Richardson Service (Priolo Gargallo) F.M.G. Gionfriddo Santo Milioti antonio e Salvatore ec. S.n.c. Palermo recuperi Ricicla s.r.l. S.E.A.P. Società Europea Appalti pubblici s.r.l. g Società F.Ili Basilotta s.p.a.	in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio
	inertizzazione	Mobil SUD srl Ofelia Ambiente	in esercizio in esercizio
	non pericolosi	Sicilia ambiente snc VE.GA.s.n.c.	in esercizio in esercizio
	pericolosi e non pericolosi	F.M.G.srl Impresa Brunoi srl INTERSAN srl INTERSAN srl Società Giovanni Aprile s.p.a. Società Giovanni Aprile s.p.a. Società Giovanni Aprile s.p.a. Società Giovanni Aprile s.p.a. Società Giovanni Aprile s.p.a. Società Giovanni Aprile s.p.a. Società Marina Villa Igiea spa Società Motomar Cantiere del Mediterraneo	in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio
	recupero e ricondizionamento	Ditta LVS srl Ditta S.A.M. Sistemi Ambientali srl	in esercizio in esercizio
	Rifiuti liquidi	Remedia s.r.l. Ditta Rimedia srl Ditta Rimedia srl Ditta Rimedia srl Ditta Rimedia srl Ditta Rimedia srl Nico S.P.A. Società Ecosistemi s.r.l. Società GE.S.P.I. Società Sicilia Ambiente s.r.l. Systemes Technologiques Mobiles s.r.l.	in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio in esercizio
	rifiuti speciali provenienti da rottamazione	Sidermetal s.r.l.	in esercizio
	trattamento centrifugazione	Giovanni Aprile s.p.a. ITW s.r.l.	in esercizio in esercizio
	vibro vagliatura riuti pericolosi e non pericolosi	IREOS Ionica	in esercizio



La Riduzione a Monte

La soluzione del problema rifiuti nasce dalle azioni che ognuno di noi effettua tutti i giorni. La parola d'ordine dovrebbe essere la RIDUZIONE. I rifiuti sono il prodotto dello stile di vita adottato dai Paesi industrializzati. Il loro volume è in preoccupante continuo aumento, per non parlare della loro complessità e tossicità. Circa l'80% dei rifiuti prodotti dalla società moderna è di origine agricola, industriale o mineraria, il restante, e non trascurabile 20%, è di origine domestica. In Europa, e quindi anche in Italia, i rifiuti domestici vengono generati ad un ritmo di oltre un kg a persona al giorno.

Ogni anno finiscono, quindi, nelle nostre discariche oltre 26 milioni di tonnellate di rifiuti. In questo modo si disattende clamorosamente la politica comunitaria delle 4 R, che sta alla base di una corretta ed efficace gestione sostenibile dei rifiuti. Infatti, la normativa europea ed il decreto Ronchi in Italia, partono proprio dalla R di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, cioè "prevenire è meglio che curare". È chiaro, infatti, che solo se fondato su una seria politica di riduzione, il ciclo dei rifiuti sarà davvero integrato, virtuoso e sostenibile. Ma poco è stato fatto in questa direzione. In questi anni si sono registrate soltanto alcune esperienze pilota di prevenzione, rimaste, però, isolate. Già con la R di riciclo, il volume diminuirebbe, ma non sarebbe sufficiente. Il problema va affrontato all'origine, basti pensare che il 40% in peso ed il 60% in volume dei 26 milioni di tonnellate di rifiuti che produciamo è generato da imballaggi. Se da una parte gli imballaggi sono necessari per il trasporto e la conservazione dei beni e prodotti, dall'altra non si può negare l'abuso che ne fanno le aziende produttrici di beni di consumo e la grande distribuzione.

I numeri della Riduzione:

- 32,5 mln – le tonnellate di rifiuti urbani prodotte in Italia (2007)
- 546 kg/ab – la quantità di rifiuti urbani prodotti pro-capite in Italia (2007)
- 134,7 mln – le tonnellate di rifiuti speciali prodotti in Italia (2006)
- 8,4% - l'aumento della produzione italiana di rifiuti tra i 2003 e il 2007
- 4,2% - l'aumento della produzione italiana di rifiuti pro-capite tra i 2003 e il 2007
- 12.377.000 – le tonnellate di imballaggi immessi al consumo nel mercato italiano (2007):
- 10,8% - l'incremento nella quantità di imballaggi immessi al consumo in Italia tra il 2000 e il 2007

Il problema del trattamento dei rifiuti è molto complesso e andrebbe affrontato con soluzioni che vanno dalla selezione dei rifiuti alla fonte del riciclo. Ma la prevenzione, cioè la riduzione a monte dei rifiuti stessi, è l'azione fondamentale che deve costituire la priorità assoluta per qualsiasi valida politica di gestione dei rifiuti.

La riduzione dei rifiuti, quindi, si pone oggi come una delle priorità da affrontare. L'invasione degli imballaggi, la cultura dell'usa e getta e del monouso e i nuovi ritmi e stili di vita hanno portato ad un aumento esponenziale dei rifiuti prodotti. A questo problema si aggiunge la questione delle difficoltà e dei costi crescenti per lo smaltimento. Basterebbe che ognuno di noi riflettesse prima di acquistare. Troppo spesso, infatti, alcuni oggetti diventano rifiuti prima ancora di essere consumati, la maggior parte degli imballaggi dei prodotti acquistati finiscono nell'immondizia una volta arrivati a casa.

Prima ancora dei consumi, e dei consumatori, la riduzione riguarda, quindi, gli aspetti della produzione e della distribuzione delle merci, il cui marketing di vendita è legato al confezionamento dei prodotti.

Ma ad avere il pallino del gioco siamo noi cittadini. Possiamo fare molto per la riduzione: il nostro comportamento negli acquisti ed il modo in cui eliminiamo i prodotti usati può avere effetti rilevanti.

I modi sono tanti: selezionare i nostri rifiuti, scegliere i prodotti di lunga durata, preferire i prodotti riciclati e riciclabili, limitare gli imballaggi e, dove possibile, riutilizzarli.

Una parte altrettanto importante spetta all'industria che ha un ruolo fondamentale nella riduzione del volume dei rifiuti perché può agire alla fonte, cioè in fase di progettazione e realizzazione del prodotto.

Appare evidente, dunque, che per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Comunità Europea (raggiungimento del 50% in meno nel 2020) sulla produzione dei rifiuti urbani l'unica risposta sia un cambiamento radicale del nostro stile di vita. Acquistare in maniera intelligente mettendo in pratica alcuni semplici comportamenti di buon senso. Per diffondere la consapevolezza di quanto ciò sia importante sarà fondamentale il ruolo delle istituzioni e delle associazioni ambientaliste che dovranno promuovere politiche di prevenzione.

Per fortuna alcune regioni, province e comuni d'Italia, si stanno muovendo in questa direzione e hanno già avviato iniziative finalizzate alla riduzione a monte dei rifiuti. Per nostra fortuna, molti enti locali in Italia sono più sensibili ai cambiamenti e più tempestivi nell'allinearsi alle politiche comunitarie di quanto non faccia lo Stato.

Maria Zammito
Teresa Campagna

Intervento di Paolo Lupi

Quando, il 26 aprile 2010, si sono insediati in Amia i commissari straordinari nominati dal ministero dello Sviluppo economico, trovarono una situazione disastrosa, a tutti nota per essere oggetto di diverse indagini della magistratura: un'azienda che da anni non investiva, piena di debiti e priva di liquidità, senza mezzi perché quasi tutti guasti, una discarica ridotta ad una "bomba ecologica" e in via di esaurimento.

Nel giro di un anno l'azienda è stata rimessa nelle condizioni di funzionare bene e nella città di Palermo si è registrata un'inversione di tendenza nel ciclo di gestione dei rifiuti. Ma è ancora insufficiente la volontà politica di collaborare allo sviluppo di questo processo virtuoso. I commissari hanno dapprima sottoscritto il protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa", la cui puntuale applicazione ha consentito di escludere una decina di imprese in odor di mafia dall'aver rapporti con Amia. Subito dopo è stato affrontato il problema della discarica, rendendola sicura sotto il profilo delle emissioni nell'ambiente e della sicurezza, garantendone una vita più lunga, riorganizzandola sotto l'aspetto della trasparenza e del rispetto delle regole, e ponendo in essere gli strumenti per dotarla di attrezzature capaci di ridurre il conferimento dei rifiuti: in particolare, si è fatto ricorso a più tritovagliatori a noleggio, ne è stato acquistato uno nuovo al quale sarà aggiunto un impianto di preselezione dei rifiuti che consentirà di immettere nelle vasche solo l'indifferenziato non recuperabile. La questione del percolato è stata affrontata e risolta nei suoi diversi aspetti: prelievo del prodotto giacente e trasporto parzialmente presso il depuratore Amap di Acqua dei Corsari; aumento della capacità di captazione e stoccaggio; progettazione e appalto di un impianto di trattamento in loco; copertura delle vasche per limitare sia la produzione di percolato, sia le emissioni nocive nell'aria. In particolare, per la copertura di una vasca c'è l'impegno della Protezione civile regionale. Per le altre vasche saranno intraprese trattative con soggetti privati interessati allo sfruttamento fotovoltaico della superficie e alla captazione dei biogas.

Non meno importante è stato l'ottenimento della liquidazione della società Pea, nata per costruire il termovalorizzatore: ciò ha sbloccato la disponibilità dei terreni, che torneranno nella disponibilità di Amia per favorire la creazione delle infrastrutture necessarie ad un corretto e completo trattamento biocompatibile dei rifiuti di Palermo e provincia. In città è stata riorganizzata la manutenzione dei mezzi, rendendola economica ed efficiente, e ciò ha consentito di rimettere su strada tutti i mezzi disponibili. Grazie al finanziamento del Cipe, è stata aggiudicata una gara per l'acquisto di nuovi mezzi. Sul fronte dei rifiuti abbandonati in maniera indiscriminata, oltre ad avere aumentato la disponibilità delle isole ecologiche itineranti, è stata avviata una campagna straordinaria di bonifica delle discariche abusive che ha avuto tre effetti: l'aggiornamento del censimento, l'evidenziazione degli interessi criminali nel settore, l'intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine. Una apposita piattaforma per il conferimento dei RAEE, i rifiuti ingombranti elettronici, sarà autorizzata a Partanna Mondello, a servizio dei rivenditori. Grandi passi in avanti sono stati compiuti, poi, sul fronte della raccolta differenziata, che in un anno è passata dal 4 a quasi il 10%.

E' stato dato massimo impulso al progetto "Palermo differenzia" finanziato dal ministero dell'Ambiente e partito a febbraio 2010: oggi la raccolta obbligatoria "porta a porta" riguarda già 100 mila residenti, compreso il quinto step appena partito, e circa 4 mila esercizi commerciali. Ad aprile partirà il sesto e ultimo step del progetto, toccando quota 130 mila residenti, pari ad un quinto della popolazione. La percentuale dovrebbe attestarsi al 15%. Nell'area del porta a porta la percentuale di differenziazione supera il 65%. Nel resto della città, dove la raccolta differenziata a campane e cassonetti stradali finora ha fruttato solo il 5%, i commissari hanno avviato le procedure per l'inserimento di un nuovo sistema di raccolta ad "ecopunti integrati di prossimità" che, nel giro di due anni, porterà la percentuale complessiva di tutta la città al 35%. In proposito partirà a breve un progetto sperimentale che riguarderà un'area 100.000 residenti. In più, è stato avviato il servizio di ritiro "porta a porta" dei cartoni da imballaggio dai negozi di una vastissima area compresa fra via Libertà e la Stazione centrale, che consente di ritirare 1,5 tonnellate di cartone al giorno per cinque giorni la settimana.

E' in aumento il ricavo dalla vendita delle frazioni differenziate. Ad esempio, il Corepla ha corrisposto per il 2010 ben 220 mila euro (erano 190 mila euro nel 2009), anche perché è aumentata la qualità della plastica conferita in piattaforma. Per aumentare la redditività, Amia ha messo a gara la gestione dell'impianto di selezione di Partanna Mondello (fermo da 8 anni) al fine di ottenere risparmi di gestione e aumento di ricavi dalla cessione della plastica. Amia cura, inoltre, una campagna annuale di sensibilizzazione nelle scuole e sta sostenendo l'iniziativa di Legambiente presso gli ipermercati sull'uso delle sporte di carta o di tela al posto del sacchetto di plastica e sul recupero dei piccoli imballaggi.

I dati

Settimanalmente la raccolta "porta a porta" nel 2010 ha consentito di ritirare, nelle zone comprese fra il primo e il quarto step, 284 tonnellate di rifiuti differenziati avviati al recupero; la raccolta fuori dall'area del "porta a porta" ha prodotto altre 294 tonnellate avviate a recupero, per un totale settimanale di 578 tonnellate recuperate su un totale settimanale di 6.412 tonnellate di rifiuti raccolti a Palermo, pari al 9,01%. Ciò ha comportato, di conseguenza, la riduzione dei volumi conferiti giornalmente in discarica di circa 100 tonnellate al giorno. A gennaio 2011 il dato si è mostrato in salita percentuale, sfiorando il 10%.

La raccolta ordinaria e la discarica di Bellolampo

La raccolta ordinaria si svolge su tre turni quotidiani. Nel turno antimeridiano sono coperti 32 itinerari con altrettanti auto compattatori, più 12 minicompattatori satellitari e 10 motocarri; nel turno pomeridiano sono garantiti 20 itinerari con altrettanti auto compattatori, più 4 minicompattatori e 4 motocarri; nel turno serale e notturno sono serviti 30 itinerari con altrettanti auto compattatori più 10 minicompattatori e 6 motocarri.

I rifiuti in ingresso in discarica, giornalmente circa 1.300 tonnellate complessive (di cui poco meno di 900 tonnellate provengono da Palermo, un anno fa erano 1.000 al giorno; la restante parte giunge da Comuni della provincia), pari mediamente a 190 conferimenti, sono prevalentemente costituiti da rifiuti urbani indifferenziati. Le frazioni provenienti dalla raccolta differenziata (sistema "porta a porta" o raccolta da campane e cassonetti stradali), vengono avviate alle piattaforme di recupero. I rifiuti prima di essere depositati in discarica vengono pretrattati

- a.** da un impianto di tritovagliatura (che tratta circa 2/3 dei rifiuti in ingresso), per una riduzione volumetrica dei rifiuti e l'estrazione delle frazioni metalliche destinate al recupero;
- b.** da un impianto di biostabilizzazione accelerata (che tratta circa 1/3 dei rifiuti conferiti); la frazione organica stabilizzata viene impiegata per il ricoprimento giornaliero dei rifiuti depositati in discarica, permettendo una riduzione dei relativi approvvigionamenti di terreno.

All'interno della piattaforma sono presenti, inoltre:

- un impianto di captazione e valorizzazione del biogas, gestito dalla società Asia, con produzione di energia elettrica immessa sulla rete Enel, sufficiente a soddisfare il fabbisogno di circa 4.000 famiglie
- un impianto di trattamento di 100 mc/giorno del percolato prodotto dalla discarica; la parte eccedente viene trasportata attraverso autocisterne presso impianti di depurazione regionali ed extraregionali.

Le prospettive

La gestione corrente di Amia sotto il profilo tecnico non desta particolari preoccupazioni e si proietta a potere gestire il servizio anche per altri Comuni della provincia che ne hanno fatto richiesta. Le capacità tecnico-professionali interne, il piano di razionalizzazione che sarà attuato e il piano di investimenti avviato ne faranno un'azienda moderna ed efficiente, capace di stare sul mercato, di contribuire alla tutela dell'ambiente e alla impermeabilità del ciclo dei rifiuti rispetto agli interessi criminali. Il processo potrà essere completato in due-tre anni, alla fine dei quali l'azienda potrà essere restituita in attivo al socio unico Comune per le determinazioni politiche sul suo futuro. In atto resta aperto il problema finanziario, considerato che debolezza del quadro politico e cavilli burocratici ostacolano il completamento del piano di ricapitalizzazione di Amia sottoscritto dal Comune avanti al giudice fallimentare, il che oggi rende problematica l'approvazione, da parte dello stesso Tribunale, del piano di risanamento e di rilancio presentato dai commissari, soprattutto per quanto attiene alla disponibilità delle risorse con cui fare fronte al pagamento dei debiti pregressi iscritti allo stato passivo. Analogamente il Tribunale dovrà decidere sulla richiesta, presentata dai commissari, di estensione dello stato d'insolvenza ad Amia Esemme, al fine di razionalizzarne la gestione per contenerne le perdite che oggi gravano enormemente su Amia, ma anche in questo caso l'atteggiamento politico incerto su questa vicenda non facilita una soluzione favorevole al futuro di Amia.

Segue tabella con i dati sulla raccolta differenziata settimanale (anno 2010)

AMIA S.P.A - Dipartimento Raccolte Differenziate - dati riferiti all'anno 2010	
Raccolta Differenziata porta a porta "Progetto Palermo Differenzia" che in atto coinvolge 76.200 ab. Circa - dati riferiti alla media a settimana	
	Dati in kg
Carta e Cartone p.p.	107.052
Imballaggi in Plastica p.p.	26.211
Imballaggi metallici p.p.	1.756
Imballaggi in Vetro p.p.	5.229
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense p.p.	143.542
Rifiuti non differenziati area Porta a Porta	173.186
Totale Rifiuti Raccolti a settimana in area porta a porta - kg	456.976
Totale a settimana frazioni R.D. raccolte - dato in kg	283.790
% Raccolta Differenziata in area Porta a Porta	62,10%
Raccolta Differenziata Stradale e altri sistemi - dati riferiti alla media a settimana	
	Dati in kg
carta e cartone	39.983
Imballaggi in plastica	20.447
Imballaggi metallici	1.657
Imballaggi in vetro	25.880
Legno	25.645
Altre frazioni R.D.	51.447
Umido	129.021
Rifiuti non differenziati fuori dall'area porta a porta	5.661.373
Totale Rifiuti Raccolti a settimana fuori dall'area porta a porta - kg	5.955.453
Totale a settimana frazioni R.D. raccolta stradale e altri sistemi - dato in kg	294.080
% Raccolta Differenziata Stradale e altri sistemi fuori dall'area Porta a Porta	4,94%
Totale complessivo Rifiuti a Settimana Raccolti sul Territorio cittadino - dato medio a settimana in Kg	6.412.429
Totale complessivo frazioni R.D. raccolte sul territorio cittadino - media a settimana in kg	577.870
% complessiva Raccolta Differenziata sul territorio cittadino anno 2010	9,01%
N.B. Il dato manca ancora delle informazioni definitive su alcune frazioni di RD raccolte da altri servizi e ditte terze pertanto la percentuale finale media della città sarà oltre il 10% mentre per il porta a porta intorno al 65%	

Uscire dall'Emergenza Rifiuti in Sicilia

Cambiare il modello dei consumi non è solo una necessità ma soprattutto un'occasione per migliorare la qualità della nostra vita. Non è più rinviabile per noi e per il bene delle generazioni future un deciso ripensamento oltre che dei nostri modelli di consumo anche del sistema di produzione attraverso, l'introduzione di tecniche che utilizzino meno materia e meno energia e che non siano dannose per l'ambiente e la salute dei lavoratori e delle popolazioni. Il sistema migliore per sottrarre rifiuti alla discarica ed al tempo stesso permettere il recupero di materia è quello di realizzare la raccolta differenziata e attivare una filiera industriale sostenibile per lo sviluppo di attività economiche legate al ciclo del recupero, riuso e riciclaggio, garantendo risultati positivi in materia ambientale sia per la riduzione di emissioni sia per la riduzione dell'inquinamento di superficie e di profondità, nonché sul versante economico e occupazionale. Mentre nel mondo si afferma sempre più la necessità di sviluppare una "economia verde" in grado di trasformare i rifiuti in risorsa, nel nostro Paese continua invece ad essere un problema; in particolare nelle regioni meridionali l'ambiente ancora fa rima con emergenza. Quasi tutte le regioni del Sud Italia hanno una gestione commissariale del ciclo dei rifiuti: la Puglia da 10 anni, la Calabria da 12 e la Campania da 17. In Sicilia, lo stato di emergenza dei rifiuti è stato dichiarato il 30 giugno 1999 con l'obiettivo di intervenire sullo stato di inadeguatezza delle discariche. Lo stato di emergenza, originariamente previsto fino al 2000, si è protratto coinvolgendo tre Commissari delegati che erano anche Presidenti della Regione: gli onorevoli Angelo Capodicasa (1999/2000), Vincenzo Leanza (2000/2001) e Salvatore Cuffaro (2001/2006). Dopo una breve pausa, il nuovo presidente della Regione Raffaele Lombardo è stato nominato Commissario per l'emergenza rifiuti lo scorso 9 luglio dal Consiglio dei Ministri. L'istituto del commissariamento si è dimostrato fallimentare poiché non è riuscito ad assolvere il compito per cui era nato, quello di uscire dall'emergenza ed attivare un effettivo ciclo integrato dei rifiuti. L'emergenza è divenuta la condizione "naturale", stabile e ordinaria del sistema, la proroga dei poteri straordinari ha trasformato in ordinari strumenti legislativi e compiti che avrebbero dovuto avere un carattere straordinario e temporaneo. La gestione dei rifiuti si è basata quasi esclusivamente sullo smaltimento dei rifiuti in discariche attivate dai Sindaci con procedure d'urgenza successivamente chiuse senza procedere alle bonifiche, mentre la raccolta differenziata ha conseguito risultati irrilevanti. Con l'ordinanza del 2002 il governo Berlusconi proroga lo stato di emergenza fino al 2004 e nomina Commissario delegato Salvatore Cuffaro. In questo periodo prende corpo il progetto dei quattro mega inceneritori ubicati a Palermo (Bellolampo), Augusta (Sr), Casteltermini/Campofranco (Ag), Paternò (Ct) e inizia così il disastro siciliano. Si blocca l'organizzazione del corretto ciclo integrato e si punta esclusivamente sulla costruzione di quattro inceneritori, progettati per una potenzialità di 2.604.410 tonnellate/anno di rifiuti "tal quale", pari alla quantità di rifiuti prodotti nell'Isola.

Si adotta il Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche, in deroga alle previsioni di legge che stabiliscono che la competenza spetta all'organismo legislativo, quindi all'Assemblea Regionale Siciliana. Per gestire il sistema si sono create 27 società di capitali d'Ambito, che in gran parte hanno prodotto un enorme disequilibrio economico pari ad oltre un miliardo di euro di debiti. L'incapacità manageriale degli amministratori ha prodotto clientelismi, sprechi, assunzioni illegittime, bollette salate, rischio di collasso finanziario dei Comuni. Una gestione fallimentare sia sotto l'aspetto della corretta gestione del ciclo (basta pensare ai risultati nella raccolta differenziata e nella costruzione di una filiera industriale del riciclo), che finanziario. Un'ulteriore conferma viene dal rapporto finale di esecuzione, recentemente approvato, del Programma Operativo Regionale dei fondi strutturali del 2000/2006. Nella voce relativa alla gestione integrata dei rifiuti la Regione ha investito ben 300 milioni di euro con l'obiettivo di migliorare la raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani e la quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per produrre fertilizzante di qualità. La raccolta differenziata, nonostante la costruzione di 246 isole ecologiche e 94 centri di raccolta comunali (con costi altissimi ed attualmente, secondo una nostra indagine, non funzionanti per una percentuale rispettivamente di circa il 70% e 40%), è passata dal valore in percentuale di 1,9% nel 2000 a 6,7% nel 2008, mentre nel Mezzogiorno il valore è passato da 8,8% a 14,7 e la media nazionale si è attestata nel 2008 al 30,6% rispetto al dato del 2000 che era pari al 14,4%. La quantità di frazione umida trattata in Sicilia ha registrato un valore percentuale nel 2008 di 6,4% rispetto al dato nel 2000 pari a zero; nel Mezzogiorno si è passati dal 2,4% al 14,7% e la media in Italia dal 18,3% al 30,7%. La grande manifestazione regionale di Catania del 15 Dicembre 2007 per chiedere nuovo Piano regionale dei rifiuti in conformità con la normativa europea e nazionale, promossa da un cartello molto ampio di associazioni sindacati e partiti, ha registrato la partecipazione di 12.000 cittadini provenienti da tutte le province siciliane ed ha creato le premesse per affossare il Piano precedente. Dopo oltre due anni di governo Lombardo fatto di proclami, annunci di riforme approvate e poi annullate, che hanno aggravato la situazione, finalmente l'Assemblea Regionale Siciliana approva con un solo voto contrario, la riforma del settore (legge regionale 9/2010 dello scorso aprile) che entrerà a pieno regime entro il mese di aprile del 2011. La legge non è perfetta, mancano norme più incisive in materia di lotta alle ecomafie per contrastare in maniera più efficace gli ingenti interessi della criminalità organizzata e norme per l'individuazione di organismi di consultazione dei consumatori, dei cittadini, delle rappresentanze sociali e economiche per garantire l'informazione, la partecipazione ed i diritti degli utenti. Lo scorso 9 luglio il Consiglio dei ministri ha nominato il Presidente Raffaele Lombardo Commissario per l'emergenza rifiuti fino al 31 dicembre 2012. Il Commissario ha il compito di predisporre il Piano regionale entro 60 giorni, ormai scaduti senza alcun risultato, secondo quanto già previsto dalla legge di riforma regionale 9/2010. L'ordinanza del 23 luglio 2010 consente al Commissario la deroga ad una serie di disposizioni in base alla direttiva del 22 ottobre 2004 "Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavoro, di servizi e di forniture di rilievo comunitario".

Ciò appare una inaccettabile deroga all'ordinamento giuridico comunitario e nazionale che tanti guasti ha prodotto. Vedasi in proposito le indagini giudiziarie che hanno smascherato la presenza del così detto "sistema protezione civile", fonte di corruzione, infiltrazione di criminalità organizzata e spreco di denaro pubblico. . L'ordinanza prevede il controllo da parte del dipartimento della Protezione civile ed del Ministero dell'Ambiente in una materia che dovrebbe essere di esclusiva competenza della Regione; consente al Commissario di approvare progetti dare pareri, autorizzazioni, concessioni, in materia di strumenti e vincoli urbanistici di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali; il Commissario può precettare i lavoratori, disporre di un finanziamento di 200 milioni di euro da prelevare dalle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate che non sono mai arrivati, di realizzare impianti di termovalorizzazione, in deroga alle vigenti previsioni edilizie e urbanistiche. Una sorta di deroga al primato della legge senza alcun controllo democratico. E' arrivato il momento di accelerare nell'attuazione della legge regionale sulla riforma del sistema di gestione integrato dei rifiuti (9/2010) procedendo alla liquidazione dei 27 Ato e alla costituzione delle nuove 10 società di regolamentazione (Srr). Contemporaneamente si deve andare alla definizione del piano regionale dei rifiuti nel rispetto della normativa europea. Il Piano deve definire le azioni idonee a ridurre la produzione dei rifiuti, prevedere un investimento adeguato sull'impiantistica sviluppare le linee guida per la raccolta differenziata includendo tariffe premianti ai cittadini primi protagonisti dell'incremento della raccolta dei materiali riciclabili. L'accelerazione sugli obiettivi di raccolta differenziata va agganciata al loro effettivo riutilizzo e recupero, in linea con il nuovo dettato comunitario sui rifiuti (Direttiva 98/2008/CE). La nuova direttiva Europea, infatti, impone che la raccolta dei materiali attraverso la "differenziata" risponda a criteri di efficienza, economicità e valenza ambientale, ovvero che deve trovare un effettivo sbocco sui mercati del riciclo; non basta imporre meramente il raggiungimento di una certa percentuale, senza considerare come e in che misura avviene l'effettivo riutilizzo. Si devono creare le premesse per sviluppare una efficiente filiera industriale e produttiva del riciclaggio, utilizzando al meglio i fondi nazionali e regionali oltre a quelli strutturali europei della nuova programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013 (Programma Operativo e Obiettivo di servizio). Le scelte impiantistiche devono essere semplici, affidabili, economiche ed accompagnate da un piano finanziario dettagliato degli interventi. Occorre promuovere una azione politica per uscire rapidamente dall'emergenza. Un'azione capace di contrastare questa nuova e ancor più pericolosa fase emergenziale, responsabilizzando la comunità sul ciclo integrato dei rifiuti. E' possibile così dimostrare che attraverso una educazione ambientale permanente, la raccolta differenziata, l'impegno dei cittadini, il riciclaggio, l'organizzazione di un servizio efficiente e una corretta gestione, si riducono le tasse, si vive meglio, si inquina meno.

Alfio La Rosa
Responsabile del
Dipartimento Ambiente
e Territorio della CGIL Sicilia

Fallimenti Straordinari

Nell'immaginario collettivo - complici i mass media che negli ultimi anni hanno parlato di rifiuti solo per descrivere o far vedere scene apocalittiche di montagne di immondizia nelle strade soprattutto dei comuni campani o in alcuni casi di quelli siciliani - sta passando la tesi che l'Italia sia ancora il Paese delle discariche e dell'emergenza cronica come negli anni '80 e '90. In realtà è così soprattutto nel Centro Sud del Paese. In questa parte d'Italia negli ultimi 16 anni infatti abbiamo assistito al commissariamento di ben 5 Regioni, dove vivono oltre 22 milioni di cittadini, per la grave emergenza rifiuti che le caratterizzava: a Campania e Puglia commissariate nel 1994 si sono aggiunte nel 1997 la Calabria, nel 1999 la Sicilia e nel 2001 il Lazio. Una forzatura istituzionale, allora considerata necessaria e inevitabile, che negli anni si è dimostrata inutile, inefficace e addirittura dannosa, come denunciato per anni dalla nostra associazione. Uno strumento che come unico risultato ha portato ad uno sperpero di denaro pubblico che, se utilizzato diversamente, avrebbe trasformato la gestione dei rifiuti di queste regioni in quello che Legambiente negli anni '90 definiva il modello tedesco prima e l'esempio del nord Italia poi. Lo confermano i dati dell'Ispra¹ secondo cui, dopo anni di commissariamento, nel 2008 in Sicilia veniva smaltito in discarica ancora l'89% dei rifiuti urbani prodotti, nel Lazio l'86% in Puglia l'80% e in Calabria il 48%. Caso a parte la Campania, con il suo 34% di rifiuti urbani smaltiti in discarica (pari a 920mila tonnellate), ma solo perché 1,1 milioni di tonnellate è stato stoccato in superficie nelle famigerate ecoballe in attesa della loro combustione. Imbarazzanti anche le percentuali di raccolta differenziata raggiunte nel 2008: si andava dal 6,7% della Sicilia al 19% della Campania, passando per l'11% della Puglia, il 13% della Calabria e del Lazio. Questa situazione paradossale è stata descritta minuziosamente da una impeccabile relazione della Corte dei Conti pubblicata nell'aprile 2007². La magistratura contabile ha calcolato le spese dei commissari (più di 1,8 miliardi di euro in totale tra il 1997 e il 2005 nelle 5 regioni), evidenziato l'inutilità dello strumento emergenziale (negli anni del commissariamento «il gap nella percentuale della raccolta differenziata con la media nazionale s'è addirittura aggravato, e questo nonostante il profluvio di risorse dedicate allo sviluppo della stessa»), stigmatizzato l'operato dei Commissari (con la «sostanziale abdicazione della gestione commissariale delle sue prerogative di programmazione e coordinamento») o evidenziato imperdonabili sottovalutazioni in regioni a rischio (come i «gravi problemi di infiltrazioni malavitose oltre che di compatibilità con i sistemi di affidamento degli appalti imposti dalle direttive comunitarie»). Questa bocciatura istituzionale pesante ha confermato tutte le denunce di Legambiente sui commissariamenti che di fatto hanno lasciato intatti, se non aumentato, i problemi che avevano portato alla loro istituzione, e ha deresponsabilizzato tutti gli enti locali - Comuni, Province e Regioni - sempre in attesa delle decisioni del Commissario che, quando sono state prese - e non sempre è avvenuto -, non sono arrivate nei tempi e nei modi giusti.

¹ "Rapporto rifiuti 2009", Ispra 2010

² "La gestione dell'emergenza rifiuti effettuata dai Commissari straordinari del governo", Corte dei Conti, a cura dei magistrati Antonio Mezzera e Renzo Liberati, aprile 2007, www.cortedeiconti.it

I ritardi del Centro Sud si misurano anche nella dotazione impiantistica del 2008 censita dall'Ispra³, fondata soprattutto sulle discariche e assolutamente inadeguata a recuperare o trattare i rifiuti prima del loro interrimento:

- dei 244 impianti per l'interramento dei rifiuti urbani attivi in Italia, 95 era nel Sud e 48 nel Centro;
- dei 290 impianti di compostaggio di qualità operativi, fondamentali per trattare correttamente la frazione umida e verde da raccolta differenziata, il 65% era nel Nord Italia, il 17% nel Centro e il 18% nel Sud;
- per quanto concerne gli impianti per il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti indifferenziati prima del recupero energetico o del conferimento in discarica, lo scenario è meno drammatico ma ugualmente deficitario: dei 131 impianti di TMB operativi, il 43% era nell'Italia settentrionale, il 26% in quella centrale e il 31% in quella meridionale;
- dei 49 termovalorizzatori attivi in Italia, infine, il 57% era nel nord, il 27% nel Centro e il 16% nel Sud.

Al contrario di quanto raccontato in genere dai media nazionali e internazionali negli ultimi anni, esiste però anche un'Italia di qualità nella gestione dei rifiuti. Un'Italia che non ha nulla da invidiare ai Paesi del nord Europa e che Legambiente ha contribuito a far crescere da quando, nel lontano 1994, premiò poche decine di amministrazioni comunali nella prima edizione del premio annuale Comuni ricicloni. Un'Italia virtuosa promossa dalla nostra associazione, per anni e con ostinazione, anche nelle realtà più arretrate del Paese, ormai presente anche nella tanto vituperata Campania o in Sicilia, nonostante i danni causati dai commissariamenti.

L'esempio più eclatante è rappresentato dai 160 Comuni ricicloni premiati da Legambiente in Campania per aver superato nel 2009 la percentuale del 50% di raccolta differenziata, che a causa dell'assenza di impianti di compostaggio sono ormai da anni costretti a spendere inutilmente oltre 70 euro a tonnellata solo per trasportare fuori regione - in Sicilia o nel nord Italia - l'organico da raccolta differenziata, a cui va aggiunta la tariffa per il conferimento agli impianti, per un costo complessivo che supera i 200 euro a tonnellata.

Oppure possiamo citare i Comuni siciliani che negli ultimi anni hanno ricevuto un premio speciale dalla nostra associazione per aver promosso la diffusione dei sistemi di raccolta differenziata domiciliare secco/umido, con percentuali che, nei casi di eccellenza, hanno superato il 50%.

Queste esperienze, dopo aver dimostrato che non esiste differenza culturale tra cittadini del Nord e quelli del Sud Italia, confermano che non c'è neanche una "questione antropologica" degli amministratori locali del meridione d'Italia, che sempre più numerosi scelgono i sistemi migliori di raccolta differenziata, come già fatto dai loro colleghi del settentrione ormai da anni.

E poi non si tratta solo di centri di piccole o medie dimensioni d'Italia. Basti pensare all'esempio del Comune di Salerno che ha domiciliarizzato il sistema di raccolta differenziata per tutti i suoi 150mila abitanti, raggiungendo percentuali del 70%,

³ "Rapporto rifiuti 2009", Ispra 2010

impensabili fino a qualche tempo fa per un capoluogo di provincia, soprattutto in una regione disastrosa come la Campania. Con questa importante esperienza cade finalmente anche l'ultimo tabù, quello dello sviluppo delle raccolte differenziate porta a porta nei capoluoghi del Centro Sud Italia.

La strada per avviare il ciclo dei rifiuti di tutto il Paese verso lo standard europeo è ormai tracciata. Gli obiettivi del decreto di recepimento della direttiva europea 2008/98/CE sui rifiuti sono chiari: varare un programma nazionale di prevenzione entro il 2013 e avviare al riciclaggio almeno il 50% dei rifiuti urbani entro il 2020, obiettivi che non si discostano di molto - a parte il fattore temporale - dal 65% almeno di raccolta differenziata previsto dal d.lgs. 152/2006 entro il 2012. Occorre lavorare perché in tutte le regioni, a partire da quelle in ritardo, ci si incammini lungo questa via senza imboccare pericolose scorciatoie, come quelle che hanno visto protagonista la Sicilia con il pessimo piano ultra-inceneritorista dell'ex commissario Salvatore Cuffaro, bocciato anche dall'Europa.

L'emergenza rifiuti non è una condanna definitiva per l'Italia e se ne può uscire, imboccando la strada della gestione sostenibile, come dimostrano gli esempi storici del Veneto e della Lombardia e quelli più recenti del Trentino Alto Adige, del Piemonte e della Sardegna. Per concretizzare questo scenario in tutta Italia, occorre definire al meglio le regole del gioco a livello centrale e locale, promuovere le best practices sulla raccolta differenziata e sulla prevenzione già attuate nel nostro Paese e, parallelamente, costruire tanti impianti per il recupero e il trattamento dei rifiuti. Solo così la discarica diventerà davvero l'opzione ultima per smaltire le quantità residuali di rifiuti, come ci chiede l'Europa. Facendo ovviamente a meno dei commissariamenti. Uno strumento che non ha risolto il problema per cui era stato istituito, ha sperperato ingenti risorse pubbliche, ha deresponsabilizzato gli enti locali che nella maggior parte dei casi hanno atteso immobili le decisioni del Commissario, non ha coinvolto le comunità locali nelle scelte, acuendo le tensioni sociali e rallentando la necessaria costruzione degli impianti. Per dirla in breve un fallimento straordinario.

Stefano Ciafani
Segreteria nazionale e Responsabile
scientifico di Legambiente

Criteri di Valutazione

Modalità di indagine sui Comuni

I dati relativi alla produzione dei rifiuti dei comuni della Regione Sicilia sono stati messi a disposizione dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque. Mancano purtroppo i dati di 33 comuni che non hanno così potuto partecipare al concorso.

Modalità di elaborazione dei dati raccolti

- la percentuale di raccolta differenziata è stata determinata sulla base della somma delle raccolte differenziate finalizzate al riciclo in rapporto al totale dei rifiuti prodotti (cioè la somma dei rifiuti avviati a riciclo e quelli avviati a smaltimento);
- le raccolte differenziate che nel corso del 2004 non sono state normalmente destinate ad impianti di riciclaggio, non sono state tenute in considerazione;
- non entrano nel calcolo di efficienza gli inerti (sono stati esclusi sia dal conteggio delle raccolte differenziate, sia dagli r.s.u. a smaltimento);
- gli ingombranti sono conteggiati solo per le frazioni recuperate (essenzialmente legno e ferro)
- non rientrano nella somma delle raccolte differenziate i rifiuti pericolosi destinati a smaltimento;
- non rientrano nel calcolo i rifiuti cimiteriali;
- nei rifiuti indifferenziati rientrano anche ingombranti e spazzamento stradale.

i Premi

La categoria per l'aggiudicazione dei premi è unica: miglior percentuale di raccolta differenziata complessiva (la somma di quelle relative ai diversi materiali). Sono Comuni Ricicloni tutti i comuni che hanno superato il 15% di raccolta differenziata (obiettivo di legge per il 1999). La scelta di adottare un obiettivo decisamente obsoleto, è stata dettata dal grave ritardo che i comuni siciliani scontano nell'introdurre efficienti sistemi di raccolta differenziata.

Menzioni Speciali

Sono menzioni particolari di comuni o di realtà che hanno iniziato a muoversi con un certo successo o con particolare sforzo dato il contesto territoriale in cui operano.

Top Ten e vincitore assoluto

ATO	COMUNE	% RD 09	% RD 08	Abitanti
AG.1	VILLAFRANCA SICULA	73,62%	21,16%	1.458
AG.1	LUCCA SICULA	69,79%	27,34%	1.920
TP.2	GIBELLINA	60,91%	58,21%	4.677
AG.1	CALAMONACI	58,82%	26,51%	1.399
TP.2	PARTANNA	58,15%	22,14%	11.379
TP.2	VITA	54,73%	33,22%	2.435
TP.2	SANTA NINFA	52,76%	50,81%	5.087
TP.2	POGGIOREALE	45,97%	58,93%	1.715
TP.2	PETROSINO	45,49%	14,68%	7.330
CT.5	MILITELLO IN VAL DI C.	44,52%	12,13%	8.162

Capoluoghi di Provincia

ATO	COMUNE	% RD 09	% RD 08	Abitanti
AG.2	AGRIGENTO	15,00%	15,85%	59.136
RG.1	RAGUSA	13,56%	11,21%	68.956
CL.1	CALTANISSETTA	11,51%	10,79%	60.510
TP.1	TRAPANI	9,94%	N.P.	68.346
CT.4	CATANIA	5,36%	4,04%	296.469
EN.1	ENNA	5,35%	5,15%	28.119
SR.1	SIRACUSA	3,79%	7,29%	123.657
ME.3	MESSINA	3,27%	2,69%	244.000
PA.3	PALERMO	N.P.	3,46%	659.433

ATO

ATO	% RD 09	N° Comuni	Abitanti
TP.2	26,70%	11	138.201
AG.1	25,29%	17	128.446
CT.5	23,31%	15	134.735
AG.2	17,10%	19	198.856
PA.6	14,78%	14	41.761
PA.5	12,80%	16	107.954
ME.1	10,95%	33	111.733
CT.1	10,20%	14	124.725
PA.1	9,38%	12	135.544
CL.1	8,93%	15	128.814
RG.1	8,02%	12	297.252
SR.2	5,96%	5	N.D.
CT.4	5,36%	1	296.469
CT.2	5,04%	10	163.123
SR.1	4,86%	16	N.D.
PA.2	4,45%	17	115.774
CL.2	4,02%	7	147.846
EN.1	3,04%	20	174.896
PA.4	1,77%	21	N.D.
AG.3	NON PERVENUTO	7	131.068
CT.3	NON PERVENUTO	18	N.D.
ME.2	NON PERVENUTO	38	209.099
ME.3	NON PERVENUTO	1	250.000
ME.4	NON PERVENUTO	32	N.D.
ME.5	NON PERVENUTO	4	13.806
PA.3	NON PERVENUTO	2	659.433
TP.1	DATI PARZIALI	13	N.D.

Top Ten dei Comuni sotto i 5.000 abitanti

ATO	COMUNE	% RD 09	% RD 08	Abitant
AG.1	VILAFRANCA S.	73,62%	21,16%	1.458
AG.1	LUCCA SICULA	69,79%	27,34%	1.920
TP.2	GIBELLINA	60,91%	58,21%	4.677
AG.1	CALAMONACI	58,82%	26,51%	1.399
TP.2	VITA	54,73%	33,22%	2.435
TP.2	POGGIOREALE	45,97%	58,93%	1.715
TP.2	SALAPARUTA	40,28%	60,76%	1.835
AG.1	BURGIO	37,65%	6,13%	2.838
PA.5	ALIMINUSA	36,69%	52,42%	1.345
AG.1	BIVONA	36,46%	21,48%	3.984

Top Ten dei Comuni sopra i 5.000 abitanti

ATO	COMUNE	% RD 09	% RD 08	Abitant
TP.2	PARTANNA	58,15%	22,14%	11.379
TP.2	SANTA NINFA	52,76%	50,81%	5.087
TP.2	PETROSINO	45,49%	14,68%	7.330
CT.5	MIL. IN VAL DI CAT.	44,52%	12,13%	8.162
ME.1	MISTRETTA	35,35%	21,02%	5.549
AG.1	RIBERA	34,11%	24,63%	19.597
AG.2	CASTELTERMINI	32,80%	37,25%	8.543
SR.1	CANICATTINI B.	31,21%	17,88%	7.500
TP.2	CAMPOBELLO DI M.	30,17%	25,37%	11.270
CT.5	MINEO	29,67%	27,54%	8.547

Menzione Speciale

Menzione gestione commissariale Amia

In questa edizione di Comuni Ricicloni, abbiamo deciso di “premiare” il lavoro dei commissari di Amia, dando loro una menzione. Ai più potrebbe sembrare un controsenso, considerata la storia recente della ex municipalizzata di Palermo, ma è proprio questa poco edificante vicenda che ci spinge ad apprezzare il lavoro che i commissari stanno svolgendo non solo per salvare l’azienda ma per il modo in cui lo stanno portando avanti. Grazie, infatti, al progetto del Ministero dell’Ambiente “Palermo Differenzia”, la gestione commissariale ha dimostrato che anche nel capoluogo siciliano è possibile fare la raccolta differenziata con successo. Nonostante le difficoltà iniziali, ed alcuni problemi che ancora permangono, le percentuali di raccolta parlano chiaro e ci dicono che i cittadini palermitani hanno abbracciato in pieno la differenziata.

Menzione Francesco Truglio

Altra menzione all’avvocato Francesco Truglio, che è stato per quattro anni l’amministratore dell’Ato Tp2 Belice Ambiente. Nel corso del suo mandato sono state avviate politiche di incentivazione al servizio di raccolta, dalla differenziata alla flotta mezzi, dal contratto di servizio al personale, dagli impianti alla Tia, dai finanziamenti ai premi e riconoscimenti e cultura e formazione. Ha realizzato il Polo Tecnologico ed implementato il servizio di raccolta differenziata. Per l’anno di riferimento di questa edizione di Comuni Ricicloni, l’avvocato Truglio è stato anche amministratore dell’Ato Ag2, risultato il miglior comune capoluogo. Premiamo, quindi, l’avvocato Truglio perchè riteniamo che i meriti di questi successi siano dovuti alla sua gestione.

Menzione del Comune di Marineo

Il Comune di Marineo è l’unico al quale Legambiente assegna quest’anno una menzione. Il Comune ha iniziato nel settembre del 2009 il sistema di raccolta differenziata spinto con la modalità porta a porta ed ha raggiunto, nell’arco di un anno, una percentuale di raccolta differenziata superiore al 50%. Il Comune ha raggiunto questo significativo risultato fuori dal consorzio Coinres, con cui ha risolto in danno il contratto già alla fine del 2008. Inoltre Marineo è stato fra i primi Comuni siciliani ad aderire nel settembre 2009 al patto dei sindaci (covenant of majors) impegnandosi a superare entro il 2020 l’obiettivo del “tre volte venti” che l’UE si è posta nel settore delle energie rinnovabili e della sostenibilità ambientale. Il 18 febbraio 2011 è stato il primo comune siciliano ad aderire alla Strategia Internazionale Rifiuti Zero 2010, con l’obiettivo della riduzione dei rifiuti e di implementare azioni concrete volte alla sostenibilità energetica ed ambientale.

Classifica Generale

ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08	ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08		
1	AG.1	VILAFRANCA S.	1.458	73,62%	21,16%	46	TP.2	CASTELVETRANO	30.518	21,66%	20,80%
2	AG.1	LUCCA SICULA	1.920	69,79%	27,34%	47	TP.1	PANTELLERIA	7.736	21,49%	24,58%
3	TP.2	GIBELLINA	4.677	60,91%	58,21%	48	ME.1	SINAGRA	3.038	21,30%	9,11%
4	AG.1	CALAMONACI	1.399	58,82%	26,51%	49	AG.2	SAN GIOVANNI G.	8.116	21,20%	22,16%
5	TP.2	PARTANNA	11.379	58,15%	22,14%	50	AG.1	SCIACCA	41.194	21,07%	23,08%
6	TP.2	VITA	2.435	54,73%	33,22%	51	AG.2	CAMMARATA	6.441	21,00%	17,65%
7	TP.2	SANTA NINFA	5.087	52,76%	50,81%	52	PA.2	GIULIANA	2.155	20,93%	7,73%
8	TP.2	POGGIOREALE	1.715	45,97%	58,93%	53	AG.1	CALTABELLOTTA	4.056	20,87%	20,37%
9	TP.2	PETROSINO	7.330	45,49%	14,68%	54	PA.6	GANGI	7.602	20,83%	12,19%
10	CT.5	MIL.O IN VAL DI C.	8.162	44,52%	12,13%	55	AG.2	RAFFADALI	12.929	20,70%	14,48%
11	TP.2	SALAPARUTA	1.835	40,28%	60,76%	56	TP.1	CUSTOMACI	4.814	20,55%	8,62%
12	AG.1	BURGIO	2.838	37,65%	6,13%	57	TP.1	CALATAFIMI	7.496	19,67%	10,72%
13	PA.5	ALIMINUSA	1.345	36,69%	52,42%	58	TP.1	BUSETO P.	3.197	19,27%	5,32%
14	AG.1	BIVONA	3.984	36,46%	21,48%	59	PA.2	BISACQUINO	5.005	19,22%	12,73%
15	ME.1	MISTRETTA	5.549	35,35%	21,02%	60	AG.1	CIANCIANA	3.598	18,90%	26,62%
16	AG.1	RIBERA	19.597	34,11%	24,63%	61	CT.1	FIUMEFREDDO DIS.	9.732	18,60%	16,38%
17	AG.2	J. GIANCAXIO	1.227	33,00%	26,58%	62	ME.5	LENI	690	18,43%	7,94%
18	AG.2	CASTELTERMINI	8.543	32,80%	37,25%	63	AG.1	S. M. DI BELICE	6.656	18,36%	10,71%
19	AG.1	ALES.DELLAROCCHA	3.126	31,76%	21,32%	64	ME.1	S. M. D'ALUNZIO	1.680	18,35%	12,25%
20	SR.1	CANICATTINI B.	7.500	31,21%	17,88%	65	TP.1	VALDERICE	12.078	18,32%	11,61%
21	TP.2	CAMPOBELLO DI M.	11.270	30,17%	25,37%	66	AG.1	MONTEVAGO	3.023	17,92%	11,03%
22	CT.2	ACI BONACCORSI	3.120	29,84%	9,55%	67	TP.2	MAZARA DEL V.	50.377	17,67%	12,87%
23	CT.5	MINEO	8.547	29,67%	27,54%	68	TP.1	ALCAMO	45.915	17,43%	10,33%
24	CT.5	SCORDIA	17.000	29,37%	9,60%	69	PA.6	PETRALIA SOTTANA	3.311	17,40%	11,12%
25	ME.1	FRAZZANO'	959	29,00%	13,75%	70	PA.2	CHIUSA SCLAFANI	3.122	16,70%	9,93%
26	AG.2	MONTEALLEGRO	2.572	28,90%	23,34%	71	AG.2	FAVARA	34.112	16,60%	11,02%
27	PA.5	ISNELLO	1.741	28,83%	35,00%	72	PA.5	GRATTERI	1.024	16,46%	30,86%
28	AG.1	SAMBUCA DI S.	6.246	28,59%	16,00%	73	PA.5	POLLINA	3.111	16,43%	23,30%
29	CT.5	MIRABELLA I.	6.325	28,43%	17,42%	74	AG.2	REALMONTE	4.515	16,40%	11,65%
30	AG.2	ARAGONA	9.831	28,10%	23,41%	75	PA.6	VALLEDOLMO	4.016	16,26%	5,55%
31	AG.1	MENFI	12.911	27,70%	25,95%	76	PA.1	MONTELEPRE	6.422	15,97%	16,01%
32	AG.2	COMITINI	977	27,60%	23,74%	77	ME.5	S. M. SALINA	876	15,94%	1,71%
33	PA.5	MONTEMAGGIORE	3.710	27,44%	33,65%	78	AG.2	GROTTE	5.987	15,90%	13,69%
34	PA.5	CASTELBUONO	9.291	26,47%	30,94%	79	ME.1	LONGI	1.653	15,79%	11,97%
35	PA.5	SCIARA	2.860	25,43%	33,29%	80	CL.1	MILENA	3.223	15,58%	5,96%
36	CT.5	SAN CONO	3.659	25,14%	26,38%	81	CT.5	CASTEL DI JUDICA	4.682	15,57%	11,44%
37	AG.2	CASTROFILIPPO	3.073	24,70%	12,23%	82	AG.2	RACALMUTO	9.023	15,20%	11,31%
38	CT.5	GRAMMICHELE	13.800	24,24%	19,01%	83	AG.2	AGRIGENTO	59.136	15,00%	15,85%
39	CT.5	MAZZARRONE	3.762	23,70%	24,26%	84	ME.1	UCRIA	1.366	14,98%	6,64%
40	CT.5	SAN MICHELE DI G.	4.738	23,37%	22,13%	85	PA.1	BALESTRATE	6.502	14,94%	18,40%
41	AG.2	SANTA ELISABETTA	2.810	23,00%	16,35%	86	PA.5	CACCAMO	8.390	14,92%	20,22%
42	PA.5	SCILLATO	6.680	22,05%	34,61%	87	CT.3	CAMPOR. ETNEO	4.266	14,86%	7,82%
43	CT.5	CALTAGIRONE	39.145	22,00%	18,32%	88	PA.5	CEFALU'	13.799	14,81%	22,54%
44	CT.5	LICODIA EUBEA	3.141	21,82%	16,64%	89	PA.6	BLUFI	1.208	14,61%	13,48%
45	AG.2	SANT'ANGELO M.	1.514	21,80%	19,46%	90	ME.1	CAPRI LEONE	3.945	14,49%	21,60%

ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08	ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08
91 ME.1	CAPO D'ORLANDO	12.658	14,44%	13,12%	136 CT.1	SANT'ALFIO	1.697	10,30%	8,39%
92 AG.2	PORTO E.	17.204	14,40%	4,77%	137 ME.5	LIPARI	11.087	10,26%	3,54%
93 PA.6	BOMPIETRO	1.775	14,38%	13,25%	138 ME.5	MALFA	906	10,16%	9,62%
94 ME.1	FICARRA	1.797	14,37%	5,87%	139 CT.3	MISTERBIANCO	48.969	10,06%	2,79%
95 CT.1	PIEDIMONTE E.	4.015	14,21%	9,09%	140 ME.1	TORRENOVA	3.691	9,95%	12,55%
96 AG.1	CATTOLICA E.	4.129	13,81%	10,82%	141 TP.1	TRAPANI	68.346	9,94%	n.p.
97 AG.2	SICULIANA	4.676	13,80%	10,77%	142 SR.1	BUSCEMI	1.153	9,93%	9,76%
98 PA.6	SAN MAURO C.	2.079	13,74%	9,31%	143 CT.1	MASCALI	13.344	9,91%	6,64%
99 PA.6	CASTELLANA S.	3.829	13,70%	12,29%	144 CT.1	BRONTE	19.371	9,80%	12,09%
100 PA.6	GERACI SICULO	2.087	13,69%	11,53%	145 CL.1	CAMPOFRANCO	3.308	9,69%	1,56%
101 AG.1	SANTO STEFANO Q.	5.034	13,67%	19,38%	146 AG.1	SAN BIAGIO P.	3.567	9,68%	16,83%
102 PA.5	LASCARI	3.349	13,67%	15,92%	147 ME.1	CASTEL DI LUCIO	1.561	9,54%	6,32%
103 ME.1	RACCUJA	1.296	13,60%	7,16%	148 PA.1	PARTINICO	31.852	9,52%	7,63%
104 RG.1	RAGUSA	68.956	13,56%	11,21%	149 ME.4	ROCCALUMERA	4.121	9,51%	5,21%
105 CT.1	CASTIGLIONE DI S.	3.425	13,26%	11,49%	150 PA.2	PIANA DEGLI A.	5.996	9,40%	6,48%
106 CT.1	MALETTO	4.058	13,22%	13,24%	151 AG.3	LICATA	39.280	9,39%	4,40%
107 PA.6	ALIMENA	2.363	13,13%	15,80%	152 CL.1	MARIANOPOLI	2.075	9,34%	3,71%
108 SR.2	AVOLA	31.289	12,68%	2,77%	153 EN.1	LEONFORTE	14.012	9,24%	10,59%
109 CT.3	NICOLOSI	7.092	12,67%	2,50%	154 PA.1	GIARDINELLO	2.216	9,22%	10,05%
110 PA.6	CALTAVUTURO	4.751	12,61%	12,61%	155 SR.1	SOLARINO	7.199	9,17%	5,70%
111 ME.1	PETTINEO	1.544	12,43%	3,76%	156 CT.1	LINGUAGLOSSA	5.507	9,04%	6,01%
112 PA.1	ISOLA DELLE F.	7.323	12,43%	12,59%	157 AG.3	RAVANUSA	13.260	9,01%	4,94%
113 PA.6	POLIZZI GENEROSA	4.158	12,29%	11,11%	158 ME.1	SAN S. DI FITALIA	12.852	8,95%	5,60%
114 CT.1	RANDAZZO	11.212	11,94%	11,24%	159 CT.1	MILO	1.057	8,92%	6,73%
115 CT.5	RAMACCA	10.460	11,90%	11,22%	160 ME.1	S.STEFANO DI C.	1.578	8,85%	6,48%
116 ME.1	MIRTO	1.073	11,85%	5,56%	161 PA.1	CAPACI	10.563	8,82%	10,52%
117 PA.1	TRAPPETO	3.174	11,67%	16,87%	162 PA.2	CAMPOFIORITO	1.379	8,67%	3,69%
118 CL.1	CALTANISSETTA	60.510	11,51%	10,79%	163 PA.1	TORRETTA	4.081	8,57%	11,14%
119 PA.5	CAMPOFELICE DI R.	6.418	11,46%	18,45%	164 PA.2	CONTESSA E.	1.949	8,55%	3,36%
120 ME.4	TAORMINA	11.096	11,45%	n.p.	165 CL.1	SERRADIFALCO	6.427	8,53%	5,74%
121 CL.1	SUTERA	1.498	11,35%	5,29%	166 CL.1	MONTEDORO	1.683	8,52%	2,39%
122 PA.6	PETRALIA S.	3.622	11,26%	11,31%	167 CT.1	RIPOSTO	15.085	8,47%	7,80%
123 CT.5	RADDUSA	3.306	11,14%	12,01%	168 RG.1	COMISO	29.076	8,47%	10,91%
124 CL.1	VALLELUNGA P.	3.725	11,05%	7,96%	169 ME.1	ACQUEDOLCI	5.373	8,41%	9,23%
125 ME.1	CASTELL'UMBERTO	3.562	11,02%	7,31%	170 ME.1	NASO	4.512	8,06%	6,82%
126 CL.1	RESUTTANO	2.206	10,74%	9,16%	171 CT.3	TREMESTIERI E.	21.490	8,05%	3,59%
127 CT.1	CALATABIANO	5.357	10,70%	10,45%	172 PA.1	CARINI	35.123	8,00%	6,58%
128 SR.1	PALAZZOLO	9.109	10,68%	7,94%	173 CL.1	ACQUAVIVA	1.067	7,97%	1,82%
129 CT.5	VIZZINI	8.046	10,65%	10,19%	174 PA.5	TERMINI IMERESE	27.502	7,90%	18,47%
130 ME.1	GALATI M.	3.127	10,62%	3,80%	175 ME.1	SANT'AGATA DI M.	4.561	7,88%	8,65%
131 PA.1	CINISI	11.900	10,58%	18,76%	176 ME.1	TUSA	3.358	7,69%	3,15%
132 ME.1	REITANO	951	10,53%	12,20%	177 CT.3	MOTTA S. A.	11.638	7,60%	4,19%
133 TP.2	SALEMI	11.578	10,36%	14,48%	178 ME.1	M. D'AFFERMO	953	7,56%	3,03%
134 CT.1	MANIACE	3.663	10,35%	11,20%	179 PA.5	COLLESANO	4.122	7,51%	8,38%
135 RG.1	POZZALLO	18.999	10,31%	10,70%	180 TP.1	MARSALA	82.596	7,46%	4,06%

nd = dato non disponibile

ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08	ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08		
181	PA.5	TRABIA	9.292	7,41%	12,04%	226	RG.1	S.C. CAMERINA	8.481	4,97%	2,33%
182	CT.1	GIARRE	27.336	7,40%	6,41%	227	EN.1	CALASCIBETTA	4.716	4,91%	0,04%
183	CT.3	BELPASSO	24.817	7,19%	3,48%	228	SR.2	PACHINO	21.902	4,84%	9,96%
184	PA.1	TERRASINI	11.537	7,15%	3,60%	229	ME.4	ITALA	1.703	4,76%	3,33%
185	CL.1	SAN CATALDO	23.671	7,06%	5,59%	230	CT.2	VALVERDE	7.600	4,73%	n.d.
186	SR.1	CASSARO	909	7,06%	3,32%	231	CT.3	SAN G. DI CATANIA	11.468	4,66%	n.d.
187	ME.1	FLORESTA	637	7,04%	5,11%	232	PA.1	BORGETTO	6.956	4,64%	n.d.
188	CL.2	NISCEMI	27.145	7,02%	5,88%	233	CL.1	VILLALBA	1.759	4,61%	9,91%
189	CT.3	BIANCAVILLA	23.787	6,99%	5,47%	234	CL.2	GELA	78.600	4,43%	3,96%
190	TP.1	SAN VITO LO CAPO	3.798	6,99%	Dati parz.	235	EN.1	SPERLINGA	963	4,41%	3,80%
191	AG.3	PALMA DI M.	24.081	6,96%	3,15%	236	SR.1	AUGUSTA	33.293	4,41%	11,43%
192	PA.6	SCLAFANI BAGNI	506	6,92%	6,35%	237	ME.1	SAN T. SICULO	5.011	4,39%	0,75%
193	CT.2	SANTA VENERINA	8.379	6,88%	4,32%	238	EN.1	NISSORIA	2.958	4,30%	2,79%
194	ME.4	ALÌ	926	6,80%	5,32%	239	CT.3	SANT'AGATA LI B.	9.408	4,29%	10,74%
195	ME.1	CARONIA	3.555	6,58%	4,49%	240	SR.1	BUCCHERI	2.180	4,28%	4,13%
196	SR.2	PORTO P. DI C. P.	3.659	6,53%	2,10%	241	CT.2	TRECASTAGNI	10.233	4,27%	3,08%
197	RG.1	ISPICA	15.000	6,42%	19,53%	242	PA.4	BAGHERIA	55.823	4,23%	n.d.
198	AG.2	LAMPED. E LINOSA	6.170	6,40%	3,91%	243	ME.4	MANDANICI	747	4,22%	6,58%
199	ME.4	SANT'ALESSIO	1.357	6,39%	5,73%	244	EN.1	CERAMI	2.254	4,02%	n.d.
200	CT.3	PATERNÒ	49.604	6,37%	2,49%	245	PA.2	PRIZZI	5.295	4,00%	8,75%
201	CT.3	SAN G. LA PUNTA	22.276	6,30%	1,50%	246	CT.2	VIAGRANDE	7.946	3,98%	14,53%
202	CT.3	GRAVINA DI C.	27.433	6,28%	3,04%	247	RG.1	VITTORIA	55.317	3,98%	n.d.
203	RG.1	SCICLI	26.113	6,24%	6,39%	248	CL.2	BUTERA	5.462	3,97%	0,05%
204	SR.1	CARLENTINI	16.879	6,21%	7,03%	249	ME.2	CONDRO'	515	3,95%	0,78%
205	RG.1	MODICA	52.639	6,18%	n.p.	250	EN.1	TROINA	9.822	3,90%	n.d.
206	CL.1	BOMPENSIERE	632	6,12%	1,28%	251	ME.1	TORTORICI	7.530	3,88%	4,92%
207	AG.3	CANICATTI'	33.769	5,99%	5,44%	252	ME.4	MONGIUFFI MELIA	750	3,88%	3,73%
208	CL.2	DELIA	4.569	5,88%	4,55%	253	EN.1	G. CASTELFERRATO	3.777	3,85%	n.d.
209	CL.1	SANTA CATERINA V.	5.738	5,85%	4,67%	254	PA.2	PAL. ADRIANO	2.354	3,85%	13,40%
210	CL.1	MUSSOMELI	11.219	5,60%	3,42%	255	SR.1	SIRACUSA	123.657	3,79%	27,11%
211	PA.2	ROCCAMENA	1.618	5,60%	5,92%	256	EN.1	AIDONE	6.057	3,78%	6,12%
212	CT.2	ACIREALE	52.881	5,56%	3,15%	257	ME.2	SANT'ANG. DI B.	3.481	3,78%	10,00%
213	CT.2	ACI CATENA	28.750	5,52%	4,44%	258	ME.4	ROCCELLA VAL.	824	3,75%	n.d.
214	PA.5	CERDA	5.320	5,43%	3,82%	259	PA.2	CORLEONE	11.358	3,74%	n.d.
215	ME.4	LETOJANNI	2.578	5,38%	2,15%	260	SR.1	FLORIDIA	22.138	3,74%	3,58%
216	CT.4	CATANIA	296.469	5,36%	4,04%	261	ME.2	FALCONE	3.000	3,73%	3,65%
217	EN.1	ENNA	28.119	5,35%	5,15%	262	ME.2	FURNARI	3.773	3,70%	n.d.
218	CT.3	S. MARIA LICODIA	7.013	5,34%	2,92%	263	ME.2	OLIVERI	2.195	3,68%	n.d.
219	SR.1	MELILLI	12.216	5,29%	0,10%	264	ME.4	ALÌ TERME	2.569	3,68%	n.d.
220	RG.1	GIARRATANA	3.240	5,23%	5,80%	265	CT.3	SAN P. CLARENZA	6.996	3,65%	n.d.
221	ME.1	CESARO'	2.815	5,13%	2,32%	266	ME.2	MONTALBANO E.	2.633	3,59%	3,41%
222	AG.3	CAMPOBELLO DI L.	10.324	5,08%	3,19%	267	ME.2	NOVARA DI SICILIA	1.542	3,59%	n.d.
223	ME.4	GALLODORO	412	5,06%	4,64%	268	ME.2	PIRAINO	4.070	3,56%	n.d.
224	CT.2	ZAFFERANA	9.286	5,04%	3,99%	269	ME.2	MONF. S. GIORGIO	3.020	3,52%	n.d.
225	CT.3	REGALNA	3.580	5,02%	2,55%	270	ME.2	TRIPI	980	3,52%	n.d.

nd = dato non disponibile

ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08	ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08
271	ME.2 GIOIOSA MAREA	7.394	3,48%	3,73%	323	PA.4 VENTIMIGLIA DI S.	2.078	2,02%	5,07%
272	ME.2 TERME VIGLIATORE	7.158	3,47%	3,63%	324	PA.4 ROCCAPALUMBA	2.703	2,00%	3,95%
273	SR.1 SORTINO	8.991	3,47%	0,20%	325	PA.2 SAN CIPIRELLO	5.322	1,96%	0,88%
274	ME.2 GUALTIERI SICAM.	1.918	3,46%	3,60%	326	ME.4 FRANCAVILLA DI S.	4.301	1,95%	5,21%
275	ME.2 ROMETTA	6.738	3,44%	3,40%	327	PA.4 VILLAFRATI	3.411	1,93%	1,95%
276	ME.2 MAZ. S.ANDREA	1.644	3,43%	3,64%	328	EN.1 PIAZZA ARMERINA	20.779	1,82%	3,40%
277	ME.2 CASTROREALE	2.751	3,42%	3,65%	329	ME.4 FORZA D'AGRÒ	870	1,79%	2,41%
278	ME.2 S. LUCIA DEL MELA	3.069	3,39%	3,74%	330	ME.4 S. TERESA DI R.	9.050	1,79%	4,43%
279	ME.2 BROLO	5.860	3,38%	3,73%	331	PA.4 BOLOGNETTA	3.997	1,78%	3,24%
280	ME.2 ROCCAVALDINA	1.231	3,38%	3,57%	332	PA.2 BELM. MEZZAGNO	10.737	1,77%	0,57%
281	ME.2 RODÌ MILICI	2.330	3,38%	3,64%	333	PA.4 CASTELDACCIA	10.883	1,74%	0,62%
282	ME.2 SPADAFORA	5.364	3,38%	3,62%	334	ME.4 S. DOMENICA V.	1.176	1,72%	4,19%
283	ME.2 FONDACHELLI	1.166	3,37%	3,78%	335	PA.2 SAN GIUSEPPE J.	8.697	1,63%	0,48%
284	ME.2 MERÌ	2.423	3,34%	3,60%	336	ME.4 MALVAGNA	832	1,60%	5,67%
285	ME.2 S. FILIPPO DEL M.	7.388	3,34%	3,82%	337	ME.4 GRANITI	1.563	1,47%	5,86%
286	SR.1 LENTINI	24.104	3,34%	0,98%	338	ME.4 SAVOCA	1.665	1,47%	2,18%
287	ME.2 PATTI	13.681	3,33%	3,57%	339	PA.4 CASTRONOVO DI S.	3.268	1,46%	3,84%
288	AG.3 CAMASTRA	2.101	3,32%	8,78%	340	ME.4 PAGLIARA	1.222	1,29%	3,21%
289	ME.4 ANTILLO	1.102	3,32%	3,94%	341	ME.4 MOJO ALCANTARA	808	1,18%	4,88%
290	ME.3 MESSINA	244.000	3,27%	2,69%	342	SR.1 FRANCOFONTE	12.504	1,10%	2,32%
291	ME.2 VILLAF. TIRRENA	9.194	3,26%	3,58%	343	EN.1 PIETRAPERZIA	7.340	1,09%	2,21%
292	ME.2 MILAZZO	33.300	3,24%	5,27%	344	ME.2 SAN PIER NICETO	3.272	1,06%	0,59%
293	CT.3 MASCALUCIA	28.643	3,22%	0,83%	345	PA.2 S. CRISTINA G.	927	1,06%	0,20%
294	ME.2 BASICÒ	680	3,20%	3,51%	346	PA.4 ALIA	3.962	1,04%	4,10%
295	SR.2 NOTO	23.900	3,20%	2,27%	347	EN.1 VILLAROSA	5.433	0,99%	1,12%
296	ME.2 SAPONARA	4.154	3,14%	4,11%	348	PA.4 CIMINNA	3.911	0,99%	2,16%
297	ME.2 TORREGROTTA	7.469	3,13%	1,30%	349	PA.2 CAMPOREALE	3.556	0,97%	1,30%
298	PA.2 ALTOFONTE	10.031	3,13%	0,25%	350	EN.1 REGALBUTO	7.625	0,95%	0,97%
299	ME.2 BARCELLONA P. DI G.	42.380	3,12%	3,52%	351	ME.4 FURCI SICULO	2.127	0,93%	n.p.
300	PA.2 MONREALE	36.273	3,10%	1,79%	352	ME.2 PACE DEL MELA	6.399	0,91%	0,57%
301	ME.2 VALDINA	1.331	3,09%	3,33%	353	PA.4 GODRANO	1.103	0,90%	1,43%
302	CT.3 PEDARA	12.753	3,04%	0,43%	354	RG.1 MONTEROSSO A.	3.303	0,86%	0,74%
303	ME.1 SAN FRATELLO	2.201	3,04%	2,71%	355	PA.4 MARINEO	6.847	0,80%	2,55%
304	ME.2 VENETICO	3.860	3,02%	3,67%	356	EN.1 AGIRA	8.708	0,75%	2,43%
305	CT.2 ACI S. ANTONIO	17.464	2,96%	1,39%	357	RG.1 CHIARAMONTE G.	8.128	0,75%	1,13%
306	CT.3 ADRANO	36.681	2,90%	0,96%	358	ME.4 CASTEL MOLA	870	0,67%	2,23%
307	ME.4 FIUMEDINISI	1.657	2,71%	5,40%	359	ME.4 GAGGI	2.793	0,67%	3,29%
308	SR.1 FERLA	2.670	2,67%	1,39%	360	ME.2 SAN PIERO PATTI	4.880	0,64%	2,74%
309	AG.3 NARO	8.553	2,61%	2,70%	361	PA.4 MEZZOJUSO	2.988	0,57%	1,12%
310	ME.4 ROCCAFIORITA	270	2,61%	5,65%	362	EN.1 VALGUARNERA C.	8.347	0,56%	1,63%
311	EN.1 ASSORO	5.394	2,56%	5,33%	363	EN.1 BARRAFRANCA	13.039	0,55%	0,60%
312	SR.2 ROSOLINI	20.190	2,55%	2,55%	364	PA.4 BAUCINA	2.015	0,54%	3,08%
313	PA.4 LERCARA FRIDDI	7.068	2,50%	3,60%	365	ME.2 LIBRIZZI	1.863	0,53%	0,82%
314	ME.1 ALCARA LI FUSI	2.474	2,42%	1,71%	366	ME.2 MONTAGNAREALE	1.755	0,53%	0,82%
315	SR.1 PRIOLO	13.020	2,38%	1,57%	367	CL.2 RIESI	11.546	0,44%	4,75%
316	ME.4 SCALETTA ZANCLEA	2.559	2,34%	4,01%	368	EN.1 CENTURIFE	5.704	0,43%	0,81%
317	ME.4 NIZZA DI SICILIA	3.665	2,29%	6,09%	369	EN.1 CATENANUOVA	5.077	0,39%	1,92%
318	ME.1 MILITELLO R.	1.436	2,28%	2,23%	370	PA.4 ALTAVILLA MILICIA	6.830	0,38%	0,71%
319	CT.2 ACI CASTELLO	18.196	2,27%	1,31%	371	PA.4 CAMPOFELICE DI F.	572	0,26%	0,60%
320	EN.1 NICOSIA	14.772	2,21%	5,92%	372	RG.1 ACATE	8.000	0,26%	n.p.
321	ME.4 GIARDINI NAXOS	9.315	2,12%	3,74%	373	PA.4 FICARAZZI	11.514	0,16%	0,65%
322	ME.1 CAPIZZI	3.436	2,05%	2,45%	374	PA.4 MISILMERI	27.192	0,12%	0,00%

nd = dato non disponibile

ATO	COMUNE	Abitanti	% RD 09	%RD 08
375 PA.4	SANTA FLAVIA	10.622	0,07%	0,19%
376 PA.4	VILLABATE	20.186	0,03%	0,21%
377 CL.2	MAZZARINO	12.712	0,00%	0,03%
378 CL.2	SOMMATINO	7.812	0,00%	0,00%
379 ME.4	CASALVECCHIO S.	1.657	0,00%	n.p.
380 ME.4	LIMINA	915	0,00%	n.p.
381 ME.4	MOTTA CAMASTRA	894	0,00%	n.p.
382 PA.4	CEFALA' DIANA	1.028	0,00%	0,89%
383 PA.3	PALERMO	659.433	n.p.	3,46%
384 PA.3	USTICA	1.335	n.p.	n.p.
385 CT.5	PALAGONIA	16.317	n.p.	n.p.
386 PA.6	VICARI	3.076	n.p.	n.p.
387 TP.1	FAVIGNANA	4.137	n.p.	3,83%
388 TP.1	CASTELLAM.DEL G.	14.573	d.p.	1,67%
389 TP.1	ERICE	29.338	d.p.	n.p.
390 TP.1	PACECO	11.412	d.p.	5,38%



Per legambiente Sicilia le operazioni di raccolta dati e di coordinamento sono state curate da Maria Zammito e Chiara Schillaci.

Si ringraziano per la collaborazione Teresa Campagna, Chiara Schillaci e Santina Bianca.

*Legambiente Sicilia
Via Tripoli, 3 - Palermo
Tel 091/301663
Fax 091/6264139
www.legambientesicilia.com
regionale@legambientesicilia.com*

*© febbraio 2010 Achabmed
Via Roma, 28 82018 - San Giorgio del Sannio BN
Tel. +39 0824 330191 • Fax +39 0824 336675
www.achabmed.it
info@achabmed.it*



**achab
group**[®]

rete nazionale
di comunicazione ambientale

*comunicazione ambientale
cucita su misura*

ACHABCOMUNICA

ACHABMED

ACHABPIEMONTE

ACHABTRIVENETO

CONSORZIOCONCERTO

SINTESI



ACHAB MED

Società di zona per
Campania, Molise,
Puglia, Basilicata e
Calabria

sede operativa

Via Roma, 28
82018 San Giorgio del
Sannio (BN)

Tel. 0824.330191

Fax 0824.336675

info@achabmed.it

ECOTURISMO

RACCOLTA DIFFERENZIATA

MOBILITÀ SOSTENIBILE

TERRITORIO E SVILUPPO LOCALE

ACQUA COME RISORSA

RISPARMIO ENERGETICO

EDUCAZIONE AMBIENTALE

PARTECIPAZIONE

PROGETTAZIONE TECNICA



**COMPOST
kmzero**

achab
group

**BIGHANNA
composter**

COMPOSTAGGIO IN LOCO
Trasforma gli scarti organici in compost

Visita il sito
www.compostkmzero.it

Per informazioni:
Achab Comunica 059/235770



“ Big Hanna è una soluzione intelligente ed efficace per gestire gli scarti organici e avrà molte opportunità di applicazione nel mercato italiano. ”

Paolo Silingardi, Achab Group,
distributore esclusivo per l'Italia